



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Rapporto Attività 2014

Dicembre 2014

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI

Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)

Tel. +39 089857669 - 0892148433

Fax +39 089857711

univeur@univeur.org

www.univeur.org

main sponsor
FONDAZIONE



RAVELLO

INDICE

Introduzione	pag. 5
Attività di programmazione	pag. 7
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 11
Protocolli di intesa - Accordi - Convenzioni	pag. 25
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 27
Pubblicazioni	pag. 39
Statistica partecipanti e presenze	pag. 41

INTRODUZIONE

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali è stato costituito il 10 febbraio 1983, per iniziativa della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, con gli auspici del Segretario generale dello stesso, nonché del Governo italiano e con il sostegno degli illustri esponenti del mondo scientifico europeo riuniti nel Gruppo P.A.C.T.

Organizzato in forma associativa tra Enti istituzionali, centri di cultura ed enti formativi, ha sede nella prestigiosa Villa Rufolo, concessa in comodato gratuito dalla Fondazione Ravello. E' riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, ed opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altre prestigiose Organizzazioni internazionali. Unico nel suo genere, è *centro di eccellenza* per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali.

Sopranazionalità

Che debba operare con docenti e ricercatori e allievi di tutta Europa è nella sua natura. Perciò promuove la partecipazione di scienziati e favorisce la frequenza di studenti di tutti i Paesi d'Europa.

Unisetorialità

Fu scelta originaria anche la limitazione della sua attività al solo settore dei *beni culturali*, dettata da ragioni politiche e pratiche insieme, che si riassumono nella inopportunità di concentrare in un solo Paese l'onere della ricerca e l'impegno della formazione in tutte le discipline.

Interdisciplinarietà

Interdisciplinarietà non è soltanto studio dal punto di vista delle varie discipline scientifiche comunque interessate. E' soprattutto utilizzazione di metodi e modelli e strumenti anche di scienze differenti e comunque confronto fra tipi diversi di analisi, al fine di conseguire una più completa conoscenza.

Originalità

Già questo fa dell'impegno del Centro un compito non ripetitivo di quello delle Università tradizionali. Sua funzione peraltro non è la formazione <dottorale>, cui le stesse provvedono già adeguatamente, ma piuttosto la <specializzazione>, particolarmente nelle materie in cui le altre non sempre sono in grado di operare.

Attività

La *ricerca* è promossa e svolta direttamente; ma rilevante è l'apporto dei ricercatori esterni: intensi perciò sono gli incontri seminariali di confronto e valutazione dei risultati.

I corsi di *formazione* sono riservati a un numero limitato di persone accuratamente selezionate. Essi si svolgono in forma di *corsi speciali* o *Master*. Frequenti sono i *convegni* di divulgazione.

Alla formazione di natura universitaria si accompagna quella professionale, che consente di applicare concretamente le conoscenze. L'una e l'altra sono comunque svolte in forma rigorosamente scientifica.

Gli *interventi sul territorio* pongono il Centro all'immediato servizio delle comunità. Molte decine di volumi - pubblicati in un'apposita collana editoriale - raccolgono gli Atti degli incontri e dei corsi.

Il periodico "*Ravello news*" - ora *on line* - reca in tutta Europa e anche fuori le informazioni sulle attività che il Centro realizza.

Di recente è stata anche creata la rivista on-line "Territori della Cultura", quale strumento di dibattito e divulgazione nel settore del patrimonio culturale

Nel 2008 è stato approvato il **documento sull'evoluzione dell'attività del Centro e sulle linee strategiche per il quinquennio 2009-2013**. Il programma di attività del quinquennio offre così l'occasione per declinare "l'Esprit de Ravello" in forma più aderente al contesto scientifico e politico attuale e con maggiore incisività a livello internazionale, contribuendo a definire la mission del Centro.

L'approccio interdisciplinare che è caratteristica identitaria del Centro, la sua progressiva evoluzione da foyer di confronto tra esperti a struttura che offre ad enti e decisori locali ed internazionali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali", da una parte, le opportunità offerte dallo scenario globale, dall'altra, impongono di definire come mission del Centro quella di:

- Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a tutti gli studiosi e gli operatori interessati alla promozione della cultura.
- Promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare.
- Realizzare attività di ricerca e formazione utili a fornire supporto scientifico, metodologico e operativo di alto livello ai decisori responsabili del patrimonio e delle attività culturali.
- Cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare, oggi assai viva, che per loro natura le università, tendenzialmente specialistiche, non sono in grado di soddisfare.

Negli ultimi anni il Centro ha infatti già avviato delle attività che danno concreta attuazione a tale mission. Inoltre ha rafforzato la partnership con enti di rilievo internazionale, sia cooptandoli nei propri organi istituzionali sia sottoscrivendo appositi protocolli di intesa, su progetti specifici o su temi di comune interesse. In particolare si possono citare:

1. Ravello LAB - International Forum – un osservatorio culturale promosso dal Centro, da Federculture e dal Formez, con il supporto dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Ministero degli Esteri, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - giunto alla sua sesta edizione - punta a stimolare riflessioni e proposte per le politiche culturali come azione di sviluppo.
2. Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, che svolge ricerche e studi che sistematizzano dati ed indicatori di questo specifico segmento del turismo, con l'obiettivo di pervenire ad un forum europeo che includa decisori istituzionali e operatori turistici.
3. Master MaCLands "Management of Cultural Landscapes". Un master Erasmus Mundus, svolto in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "Jean Monnet" di Saint-Etienne e l'Università di Stoccarda che punta a formare specialisti nella gestione dei siti UNESCO e, più in generale, dei territori a forte valenza culturale. Il Master si svolgerà su quattro semestri (uno in ciascuna delle università coinvolte, il quarto a scelta) ed il Centro assicurerà due dei tre moduli erogati dalla Università "Federico II", per un totale di 40 dei 60 crediti previsti.
4. Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa di Amalfi", un prodotto realizzato in attuazione del Protocollo di Intesa tra Soprintendenza BAP di Salerno e Comunità Montana Penisola Amalfitana, che il Centro ha redatto in cooperazione con il Laboratorio IRAT (CNR), con la Seconda Università di Napoli, l'Università del Sannio, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università Roma 3, l'ICOMOS.

Partnership internazionali e nazionali in progetti e partecipazione a bandi:

Consiglio d'Europa

- Programma EUR-OPA Grandi rischi

Unione Europea

- Cultura
- INTERREG
- EUROMED HERITAGE
- LEONARDO
- ENPI
- EUROPA CREATIVA
- HORIZON 2020

Bandi della Fondazione per il Sud

PON (Programma operativo nazionale) promosso dal Ministero Università e Ricerca

Bandi del MiBACT

POR (Programma operativo regionale) Campania 2007-2013

Corsi intensivi annuali su

- Cambiamenti climatici e patrimonio culturale - "Scienze e Materiali del patrimonio Culturale"
- Il Paesaggio Culturale come prodotto delle Culture Locali del rischio (PC/CLR), nell'ambito di MaCLands
- La gestione dei Paesaggi Culturali (GPC), nell'ambito di MaCLands
- Rischi e patrimonio librario

La riorganizzazione delle linee di attività è stata quindi attuata sulla base dei seguenti criteri:

A) Qualunque "politica" del Centro non può prescindere da un'attività di confronto e scambio che favorisca la circolazione delle conoscenze sul patrimonio culturale. Soprattutto in questa stagione di cambiamento rapido. Un primo e propedeutico settore di attività è dunque quello che potremmo definire della Conoscenza del patrimonio culturale. In tale settore sono incluse le linee attuali Archeologia, storia, cultura; Scienze e materiali del patrimonio culturale; Beni librari, documentali e audiovisivi.

B) Per perseguire efficacemente la *mission* sopra sintetizzata, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. E' anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile. La cultura come fattore di sviluppo diventa quindi il settore *core* dell'attività del Centro. In tale settore ricadono le linee Territorio storico, ambiente, paesaggi culturali e Rischi e patrimonio culturale.

C) Per rendere coerente ed integrata l'azione del Centro, e coprire quindi l'intero ciclo della valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, appare opportuno integrare le attività di conoscenza del patrimonio culturale e di supporto ai decisori con l'approfondimento degli aspetti metodologici ed operativi delle politiche culturali. Obiettivo conseguibile attraverso un settore di Strumenti e metodi delle politiche culturali: in tale settore sono confluite sia le linee Informatica e beni culturali e Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, sia l'attività dell'Osservatorio europeo sul turismo culturale.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Comitato Scientifico

Sen. Alfonso Andria

Presidente

Prof. Jean Paul Morel

Professore Emerito, Université de Provence - Vice
Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie

Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian,
Université Aix-en-Provence (UMR 6573-CNRS)
Docente di Preistoria e Protostoria dell'area
vesuviana e di Etruscologia e antichità italiche,
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof Adalgiso Amendola

Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

Prof. Alessandro Bianchi

Rettore Università Telematica Pegaso

Prof. David Blackman

Archeologo, Oxford

Prof. Mounir Bouchenaki

Aecheologo, Parigi

Dr. Adele Campanelli

Soprintendente archeologo di Salerno, Avellino,
Benevento e Caserta

Prof. Francesco Caruso

Ambasciatore, Rappresentante CdA

Prof. Stefano De Caro

Direttore Generale ICCROM

Dr. Caterina De La Porta

Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

Mons. José Manuel Del Rio Carrasco

Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei
Sacramenti, Curia Romana

Prof. Maurizio Di Stefano

Presidente ICOMOS Italia

Prof. Witold Dobrowolski

Docente di archeologia classica, Università di
Varsavia
Già Conservatore del Dipartimento dell'Arte antico del
Museo Nazionale di Varsavia

Ing. Ferruccio Ferrigni

Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,
Università Federico II, Napoli

Prof.ssa Rosa Fiorillo

ICOMOS Italia

Dr. Mechthilde Fuhrer

Deputy to the Executive Secretary, European and
Mediterranean Major Hazards Agreement - Council of
Europe

Prof. Pietro Graziani

Scuola di Specializzazione in BB Arch. e Paesaggio,
Università La Sapienza - Master in Architettura, Arti
Sacre e Liturgia UER di Roma e Ateneo Pontificio
Regina Apostolorum

Ing. Salvatore Claudio La Rocca

già Vice Direttore della Scuola Superiore per la
Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti
dell'Amministrazione Pubblica - Roma

Prof. Roger A. Lefèvre

Professore Emerito, Université de Paris XII - Val de
Marne

Prof. Giuseppe Luongo

Professore Ordinario Fisica del Vulcanismo,
Università Federico II, Napoli

Prof. Ernesto Mazzetti

Già Vice Presidente Società Geografica Italiana

Prof. Mauro Menichetti

Direttore Dip. Scienze del Patrimonio
Culturale/DISPAC, Università di Salerno

Arch. Gennaro Miccio

Soprintendente BAP di Salerno e Avellino

Prof. Luiz Oosterbeek

Coordinating Professor of Archaeology and
Landscape Management, Instituto Politécnico de
Tomar

Prof. Domenico Parente

Dipartimento di Informatica, Università di Salerno

Prof. Piero Pierotti

Professore a riposo di Storia dell'Architettura,
Università di Pisa

Dr. Massimo Pistacchi

Direttore, Istituto Centrale per i Beni Sonori e
Audiovisivi

Prof. Fabio Pollice

Docente dell'Università degli Studi del Salento

Prof. Dieter Richter

Professore Emerito, Università di Brema

Prof.ssa Maria Giovanna Riitano

Dipartimento di Scienze del Patrimonio
Culturale/DISPAC, Università di Salerno

Dott.ssa Matilde Romito

Provincia di Salerno

Prof. Max Schvoerer

Professeur de Physique appliquée à l'Archéologie,
Directeur du CRIAA, Maison des Sciences de
l'Homme - Université Bordeaux III

Prof. Ingelore Scheunemann

Coordinatore Programma Latinoamericano di Scienze
e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

Prof. Gerhard Sperl

Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici
Università di Vienna - Università di Leoben

Dott.ssa Giuliana Tocco

Archeologo, Napoli

Dr. Françoise Tondre

Già Responsabile Programma Itinerari Culturali,
Consiglio d'Europa

Dott.ssa Licia Vlad Borrelli

Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed
Ambientali

Prof. François Widemann

Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de
Recherche des Musées de France - Paris

Arch. Giuseppe Zampino

Architetto

Consiglio di Amministrazione

Sen. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean-Paul Morel
Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella
Segretario Generale

Soci Promotori

Dott. Gaetano Adinolfi
già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio
d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni
già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué
già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi,
Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante
già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio
d'Europa

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe
Dott. Thorbjørn Jagland

Regione Campania
On.le Stefano Caldoro, Presidente

Provincia di Salerno
Dr. Giuseppe Canfora, Presidente

Comune di Ravello
Dr. Paolo Vuilleumier, Sindaco

Università degli Studi di Salerno
Prof. Aurelio Tommasetti, Rettore Magnifico

Comunità Montana "Monti Lattari"
Luigi Mansi, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Arch. Angela Pace, Commissario Straordinario

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello
Dott.ssa Elisabetta Romano Commissario Straordinario

Rappresentanti Soci Ordinari

Biblioteca S. Francesco, Ravello
P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

Istituto Politécnico de Tomar (IPT)
Prof. Eugénio Manuel Carvalho Pina de Almeida,
Presidente

Comune di Scala
Luigi Mansi, Sindaco

Membri Cooptati

Sen. Alfonso Andria
Senatore

Prof. Jean-Paul Morel
Université de Provence, Aix-en-Provence

Prof. Francesco Caruso
Ambasciatore

Dr. Marie-Paule Roudil, *Responsabile*
Rappresentanza UNESCO presso l'Unione Europea

Presidente
Fondazione Ravello

Prof. Franco Salvatori, Presidente Emerito
Società Geografica Italiana

Dr. . Eladio Fernandez-Galiano, Segretario Esecutivo
ad interim EUR-OPA Rischi Maggiori Consiglio
d'Europa

Prof. Manuel Núñez Encabo, Presidente
Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento
Europeo e del Consiglio d'Europa

Prof. p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della
Chiesa Medievale
Pontificia Università Gregoriana

Membri Consultivi

Prof. David Blackman
Relatore del Comitato Scientifico

Revisore Unico

Dott. Alfonso Lucibello

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali, europei (Europa Creativa, Erasmus +, Enpi, Horizon 2020) o internazionali. Momento imprescindibile alla ricerca è rappresentato dalla attività di progettazione che, in particolare per il 2014, è stata particolarmente intensa.

Sono più di 100 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

PLAYING ON OUR HEARTSTRINGS (FAR SUONARE LE CORDE DEL CUORE). VIAGGIO TRA I TESORI NASCOSTI DI RAVELLO: ARTE, NATURA E LAVORO DEGLI UOMINI (2013-2014)

Obiettivo operativo 1.9, deliberazione di Giunta Regionale n. n. 14 del 18.01.2013 - Regione Campania

Capofila: Comune di Ravello, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Province di Salerno ed Avellino

Il Comune di Ravello, insieme a tutta La Costiera Amalfitana, è considerato dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità, in particolare per la relazione che da secoli lega il territorio e l'azione dell'uomo che, in un contesto orografico del tutto unico, ne ha ricavato quanto necessario per la sua esistenza e sussistenza. Proprio la particolarità geografica del territorio se, da una parte, ne esalta le qualità, dall'altra ne esaspera la fragilità e il bisogno di continua manutenzione.

Tale rapporto uomo-natura viene infatti messo in crisi dal progressivo cambiamento degli stili di vita e della mentalità, un cambiamento sempre più orientato ad una globalizzazione degli interessi e a veloci mutamenti. Analogo problema affligge il "modello" turistico della Costiera Amalfitana, poco compatibile con un superficiale turismo di massa in quanto basato su un turismo "slow" e quindi attento alle valenze e caratteristiche della tipicità territoriale. Base e leva di questo modello turistico è la ricchezza dell'offerta complessiva del territorio, dove si può coniugare la presenza di siti di altissima valenza storico-culturale con le tipicità dei prodotti enogastronomici, con manifestazioni e attività culturali derivanti da un substrato ancora vivo. Tale modello ha però bisogno di essere continuamente alimentato e occorre porre assoluta attenzione allo stato dei luoghi che devono essere "qualitativamente appetibili" se vogliono funzionare da attrattori turistici veri e propri. La cosiddetta "industria culturale" spinge purtroppo ad una sempre più esasperata "spettacolarizzazione" della cultura, a scapito di quelle basilari attività di ricerca, conservazione e gestione del patrimonio culturale che sono il vero motore per lo sviluppo serio e duraturo di un turismo sostenibile. Sono quei siti d'interesse culturale legati alla storia più intima della "comunità" a creare l'unicità del luogo, a testimoniare le interazioni fra abitanti e territorio, con enorme potenzialità evocative.

Proprio perché l'UNESCO definisce il territorio della Costiera amalfitana paesaggio culturale ("*..uno straordinario esempio di paesaggio mediterraneo con eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua difficile topografia e dal processo storico di adattamento compatibile operato dalla comunità, esempio brillante di uso intelligente delle risorse.*"), il bene culturale oggetto dell'azione di valorizzazione del presente progetto è quell'insieme unico costituito dalle evidenze architettoniche, dagli scenari naturali e - anche questo da considerarsi patrimonio - dal lavoro degli agricoltori che hanno interagito nei secoli con il territorio trasformandolo in un susseguirsi di terrazzamenti che oggi lo contraddistinguono agli occhi del mondo e - sia pur in modo meno appariscente - hanno consolidato le pomice montane (le eruzioni del Vesuvio sono arrivate sin qui) con semplici palizzate e "fascinate" in legno, permettendo così alle piante di castagno di crescere e di frenare quei movimenti franosi che oggi tornano a manifestarsi man mano che la montagna viene abbandonata.

Il Progetto **Playing on our heartstrings/Far suonare le corde del cuore. Viaggio tra i tesori nascosti di Ravello: arte, natura e lavoro degli uomini** ha realizzato:

- ✦ un intervento di riqualificazione (messa in sicurezza) dell'area del Monastero SS. Trinità, di cui è proprietario il Comune di Ravello,
- ✦ piccoli interventi di micromanutenzione e/o pulizia degli accessi alle location.

Il progetto ha altresì prodotto:

- ✓ un ciclo di concerti nel Monastero SS. Trinità, nella Chiesa della Madonna della Pomice, nella Cappella di Santa Maria delle Grazie a Paradiso, nella Chiesa della Madonna della Rotonda, nella Chiesa di S. Trifone, nel Convento di S. Chiara, nella Chiesa San Michele Arcangelo di Torello, nella Chiesa di Castiglione, nei pressi del Santuario Santi Cosma e Damiano, sul Belvedere Principessa di Piemonte, nella Chiesa dell'Annunziata, nella Chiesa Madonna dell'Ospedale, nella Chiesa S. Maria a Gradillo, nella Chiesa Santa Maria delle Grazie, nella Chiesa San Pietro alla Costa e nei terrazzamenti nei dintorni di Ravello - tutti luoghi ad alto potenziale culturale e naturalistico nel territorio del Comune di Ravello ed attualmente non recepiti dai percorsi turistici.
- ✓ Una serie di escursioni tematiche su sentieri montani e antiche pedonali di collegamento fra Ravello e la Costa;
- ✓ Workshop sulle tecniche di costruzione e di manutenzione dei terrazzamenti che rappresentano l'elemento identificativo del paesaggio della Costiera, conosciuto nel mondo intero;
- ✓ workshop sulle tecniche di contenimento delle pomice - da secoli utilizzate dagli abitanti - durante le escursioni sui percorsi montani;
- ✓ Momenti conviviali nei pressi dei giardini degli agricoltori, esaltando la frugalità delle tradizioni contadine o in montagna, con i pastori che ancora la praticano;
- ✓ Laboratori di ceramica.

La direzione scientifica/artistica del progetto, la segreteria organizzativa e la redazione dei testi sono stati a cura del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Il progetto ha preso il via in concomitanza con il Convegno Ravello Lab 2013 “**Innovazione Sociale, Impresa Culturale e Partecipazione dei Cittadini**” il 24 ottobre 2013 e si è concluso 13 luglio 2014 con l’evento straordinario negli scavi del Monastero della SS. Trinità: mostra “InNatura” del fotografo Martin Devrient ed il concerto del chitarrista Gianluigi Giglio.

Il Centro ha curato infine la stampa della brochure finale, dal titolo “Heartstrings, un viaggio tra tesori nascoisti di Ravello: arte, natura e lavoro degli uomini”.

GESTART

ARTISTIC GESTURES REVISITING EUROPEAN ARTISTIC DIVERSITY AND CONVERGENCE

Culture Programme (2007-2013) EACEA

Capofila: Câmara Municipal de Mação PT

Partners: Instituto Terra e Memória PT; Xunta de Galicia ES; Junta de Extremadura ES; Welsh Rock Art Organisation UK; CUEBC IT

In 5 European scenarios, over 30 mobile actors will gather object creators (artists and artisans) and, specialists (archaeologists and art historians) to create a visual discourse and to intervene in the cultural landscape, involving a public of at least 100.000. Mobility will foster interdisciplinary and intercultural stimuli and debate, designing an Ariadne’s thread, binding together past and future through present creativity.

Intercultural dialogue is at the core of this project. This is understood within a synchronic dimension (hence the choice of five scenarios that merge two of the main European Cultural clusters: Atlantic and Mediterranean) and a diachronic one resulting from the dialogue between contemporary society (through artists) and past society that seats at its root (through rock art).

"GestArt" is about gesture, all gestures not those of artists alone, and performance, at the origin of cultural identities, artists finding their place within a multitude of people. In this sense visual arts and cultural heritage are the two basic references, but performance is the way how the project comes into being, and applied arts, design, literature, virtually all artistic expressions, are involved in the various activities that will make the Ariadne thread linking people and identities. Memory, foresight and creativity are indeed the framework of any cultural understanding of citizens rights and duties, i.e., of their selfness.

In particular CUEBC will deal with music gestures and performances and will organize a GestartF in Ravello from 9 to 11 May 2014, where musical ensembles coming from Italy, Wales and Portugal will perform folk and traditional music.

The Italian Scenario

The project has been implemented in the Amalfi Coast and has been focused on the link between music and landscape: the music as a component of the space, able to enhance the attractiveness of the place and to reinforce the sense of belonging and the love for their own cultural heritage in local community. The landscape, the main asset of the cultural assets, constitutes the scenery of the performances that the Centre has organized within the project. Subject of the performances has been the traditional Neapolitan music, which is also considered as intangible cultural heritage because of its importance in the construction of the identity of this area and in the history of world music. The project has involved musicians and choreographers, artists who have been called upon to interpret the classic Neapolitan music, animating the most beautiful places of the Amalfi Coast.

Anyway to make it easier to understand the project is necessary to dwell on the relationship between art and landscape that is the project focus.

Since ever landscape has been the source of literary, artistic and musical inspiration: both because looking at landscape the observer tends to go beyond the outer appearance to catch the inner essence of reality as well as its deep meaning, and because contemplation in itself allows the observer to be in harmony with what is around him and to tune his heartstrings with nature in order to play together as one. Consequently outside contemplation becomes inside contemplation, our soul discloses itself mirroring in the landscape which is in front of us. Music, when it comes from landscape, refers back to landscape, and this is the reason why we decided to organize a series of travelling concerts along the winding paths of the Amalfi Coast, so music may help those who walk through to contemplate the surrounding landscape and to find themselves again: step by step, fragment by fragment. As in a cathartic travel turning around the landscape and drawing from it like from an inspiring muse.

Landscape is not only made of images, but also of smells, tastes, sensations and sounds; and these last ones, sometimes, contribute to create landscape and the “genius loci” more intensely than other more tangible elements, as colours and shapes. Often the image of the places we have known and that we keep in our memory goes together with an impalpable scent or a melody which, when we happen to hear it, anywhere, immediately will recall us those places and the emotions we lived then, much more distinctly than if we would leaf through a photo album. Music is a structural element of Ravello landscape, and of the Amalfi Coast in general, and bringing it back in the core of the experience of those who stay there for tourism, by

means of travelling music performances, is a way to give cultural depth and emotional value to that experience, strengthening the empathetic bond between tourist and the territory. But, at the same time, the sense of belonging of the local community will get stronger, since music is one of the principal identity reference point of Ravello community.

The project had two main objectives: 1) to strengthen the local identity because a strategic axis of a territorial development strategy, by showing to local communities that landscape is a social construction, a result of their history and therefore a mirror of their our identity that needs to be preserved and enhanced; 2) to involve tourists in a real experience of the genius loci. Regarding the first objective, it is necessary to promote the landscape as a source of economic and social values that can be activated by the local community by developing environmentally friendly activities targeting both the tourists and the local population. Related to the 2nd objective the need is to promote a sustainable tourism development focused on the exploitation of local resources but, at the same time, able to attract responsible tourism: tourists interested in an experiential tourism linked to the discovery of the place and its identity.

The musicians performance, described later, is nothing else than a metofora of the goals just outlined: the music illuminates the landscape, showing its beauty, as the local community has to do. More connected to the objectives outlined is the video (see 2.2) in which is described the actions that build the landscape and, with it, the true identity of the Amalfi Coast , such as the construction of stone walls or the care of lemon trees.

Anyway we can identify three different types of sub-goals by the effects that they can produce: economic, social, cultural and environmental:

Economic objectives	Increasing local attractiveness with positive effects on tourist flows, and reinforcing the tourist image of Ravello like a “music city” (branding) .
Social objectives	Enhancing the sense of belonging, contributing to reinforce social cohesion
Cultural objectives	Collecting and disseminating the culture of the place, enhancing the “place memory”, all elements around which is built the territorial identity.
Environmental objectives	Reinforcing in the local community the respect for the landscape as a cultural heritage, the most important expression of their own heritage and of the local identity

Every activity undertaken locally and linked to the project has been designed in order to have the greatest territorial impact. In the next box is summarized for each activity the objectives achieved.

Video “The gestures of tradition in the Amalfi Coast”

The video alternates shots of the artists who play in the most panoramic of the Amalfi Coast and shots of the most scenic and characteristic places of the Amalfi Coast and of human and natural elements to which can be attributed a value of identity also scenes related to the cultivation of the terraces and/or crafts typical, as the straining of anchovies or Vietri ceramics, the building of stone walls, and the lemon trees care activities) with the same music

Musicians performance

The action consisted of the joint performance of local musicians and musicians from other locations involved in the project. The performances have animated some of the landmarks of the Amalfi Coast: squares, historic buildings and of course the auditorium Niemeyer.

International Seminar

Organization of an international seminar on the topic “Cultural Heritage and Local Development. The “Faro Convention”. The Seminar has been structured on three sessions and has seen the involvement of experts and university professors specialized on these topics.

- 1st Session - The role of local communities. Local empowerment and community involvement
- 2nd Session - Cultural Heritage as a source of creativity
- 3rd Session - How to increase the value of cultural heritage. To overcome the economic perspective.

Final Publication - special issue of n. 18 "Territori della Cultura"

The thematic scope of the volume should focus on practical or theoretical issues related to the main tasks of Gestart Project and to the link between culture, community and development. The volume include::

- a.Current research issues in tourism, heritage and community involvement strategies
- b.Best practices related to the involvement of local community in enhancing cultural heritage or to promote local development;
- c.Case studies related to cultural heritage and local development paths.

VULNERABILITY ASSESSMENT OF HISTORICAL CENTERS OR TOWNS AND SAFE EVACUATION IN CASE OF AN EARTHQUAKE, a cura di Maria Carla Sorrentino, In the frame of the research "Seismic protection of monuments", in collaboration with ECFE Athens, Council of Europe, 2014

This research intends to provide people involved in mitigation programmes of the earthquake effects with some basic information that will enable them both to know the nature and genesis of "fabrics" in some parts of the city - that is of the "solid" areas - the buildings-, and the "void" ones - streets, yards and unbuilt spaces-, and the risks related to each specific fabric.

VALPACMIN LA GESTIONE INTEGRATA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MINORE: IL SITO UNESCO COSTIERA AMALFITANA

Ministero Beni e Attività Culturali (Riparto quota 5x1000 2012, DPCM 30 maggio 2012) 2014

Progetto di ricerca

La valorizzazione del Patrimonio Culturale è universalmente riconosciuta come un'azione molto efficace di sviluppo locale sostenibile. Gli effetti sui sistemi comunità-territorio, tuttavia, vengono valutati quasi esclusivamente in termini di ricadute economiche, prevalentemente originate dall'incremento di attrattività turistica. In realtà valorizzare il Patrimonio Culturale contribuisce a rafforzare enormemente l'identità culturale delle comunità locali, con impatto molto più largo e duraturo. Il presente progetto ha previsto le seguenti iniziative:

1. Implementazione portale interattivo www.unescoamalficoast.it
2. Moduli formativi sulla gestione integrata dei sistemi territoriali di pregio
3. Formazione di operatori capaci di costruire progetti di turismo emozionale, fondato sulla fruizione delle risorse culturali materiali e immateriali del comprensorio
4. Azioni di promozione e disseminazione dei prodotti e dei risultati.

AGGIORNAMENTO PIANO DI GESTIONE

VERSO LA COSTIERA ANTICA

in collaborazione con la Comunità Montana Monti Lattari e la Soprintendenza BAP di Salerno, nel quadro della L.77 MiBAC, annualità 2009 (Responsabile: F. Ferrigni)

Progetto di ricerca "Verso la Costiera antica: Per un nuovo turismo: quello antico (TURANT)

Buone pratiche e linee guida per la promozione di un turismo di qualità", nel quadro della L. 77/06, annualità 2010

Il progetto ha avuto come obiettivo di stimolare motivazioni al viaggio e modalità di fruizione del sito UNESCO "Costa di Amalfi" più prossime a quelle del Gran Tour e meno distorsive di quelle attuali attraverso:

1. la valorizzazione più completa e "sostenibile" delle risorse "minori", sfruttando le sinergie derivanti dall'inserimento di un "turismo antico" in un territorio già affermato sul mercato del turismo di massa;
2. la messa a punto di linee guida per la costruzione di pacchetti turistici fondati sul trekking, la fruizione individuale delle risorse diffuse del territorio interno e l'ospitalità extra-alberghiera;
3. costruzione di itinerari interni, tematici e non, sulla base delle risorse esistenti (censite attraverso l'azione RURANT – IL FUTURO DELLE PIETRE ANTICHE", per la quale è stata presentata richiesta di finanziamento sull'annualità 2010) e di quelle che potranno essere attivate a seguito del "Piano di recupero degli edifici rurali" prodotto con l'azione RURANT;
4. la formazione di operatori specializzati.

POLO FORMATIVO TURISMO E BENI CULTURALI

Capofila : EFSA Napoli

Partners: IPSSEO Napoli; ISIS Maiori; ITCG Nola; ISS Battipaglia; ITS Castellammare di Stabia; Confcommercio Ente di Formazione, Napoli; Hotel Villa Romana, Minori; Cooperative Le Muse, Minori Cilento Incoming, Capaccio; Confcommercio Campania; ARES, Aversa; Università Suor Orsola Benincasa; CTS Roma; Comunità Montana Monti Lattari, Tramonti

Il polo intende realizzare - sulla base del programma triennale 2013-2015 della Regione Campania Del. 83 del 14/03/2013 per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, rispondendo ai bisogni formativi di filiera delle Province di Napoli e Salerno - programmi quinquennali di formazione per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali, ivi compresa la formazione del personale scolastico e degli enti di formazione professionale, per un efficace raccordo con la filiera produttiva del turismo e dei beni culturali.

Nel 2014 il Polo ha presentato il progetto di formazione per "Progettista multimediale" nel quadro del bando "Avviso pubblico per la presentazione di una proposta progettuale relativa alla formazione di figure professionali nel settore dello spettacolo e delle arti" della Regione Campania e per "Tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio", nel quadro del bando "Avviso pubblico sperimentale della Regione Campania " Piano strategico di intervento per la formazione nella filiera Turismo in Campania".

DEFINIZIONE DEI CRITERI TECNICO-SCIENTIFICI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL RECUPERO DELL'ARCHITETTURA RURALE IN CAMPANIA

Ricerca, 2014-2015, in collaborazione con Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università Federico II di Napoli, con il supporto del Ministero per i Beni e le attività culturali e del turismo

Il contributo del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali sul punto consisterà nel definire i criteri con cui:

- a) identificare gli edifici di pregio (oltre a quelli identificati dalla Regione Campania) e gli elementi da conservare
- b) indicare per ciascun edificio le destinazioni d'uso più utili alla comunità e, in subordine, le altre utilizzazioni consentite
- c) produrre le "schede" che, per ogni edificio, individuano la tipologia, lo stato di conservazione, i materiali, gli elementi caratterizzanti da conservare o restaurare nonché il nucleo originario, le aggiunte da mantenere e quelle eventualmente ancora realizzabili
- d) definire una normativa tecnica che preveda:
 - la possibilità di optare per una delle destinazioni d'uso consentite dall'elaborato di piano che definisce la riorganizzazione funzionale dell'edificato rurale di pregio
 - gli elementi della procedura di supporto che il Comune (o la Regione) avvierà per stimolare il recupero
 - il rilascio delle prescritte autorizzazioni subordinato al recupero degli elementi di pregio identificati dalla scheda e la possibilità di modificare l'edificio esistente (anche con ampliamenti), nel rispetto delle indicazioni riportate nella scheda.

Il contributo verrà integrato da una Procedura di supporto che sfrutti la fisiologica ricerca di vantaggi particolari, che sempre condiziona il comportamento di proprietari e tecnici, per conseguire gli obiettivi definiti dal piano.

In particolare la procedura dovrà garantire:

- a) un iter accelerato di approvazione dei progetti di recupero che utilizzano le indicazioni tecnologiche e morfologiche del Manuale e rispettano le prescrizioni del Piano
- b) un uso delle risorse pubbliche finalizzato scoprire i maggiori costi necessari a salvaguardare gli elementi che documentano la cultura locale e che sono stati identificati nelle Schede allegate al Piano
- c) una modulazione del contributo pubblico a seconda che la destinazione d'uso sia quella prioritaria identificata dal Piano o quelle subordinate
- d) un effetto moltiplicatore dell'investimento finalizzato alla tutela dell'edificato di pregio, capace cioè di innescare lo sviluppo delle risorse produttive locali (artigiani, tecnici).

La Mappa dei saperi antichi

Per agevolare gli interventi di recupero e per amplificare le ricadute sul sistema comunità-territorio, il Manuale ed i criteri di formazione del Piano e della Procedura verranno integrati da un Censimento degli artigiani e delle imprese che conoscono, e sono ancora in grado di realizzare, gli interventi secondo le modalità indicate nel Manuale.

La mappa verrà costruita sulla base di:

- a) un censimento preliminare di artigiani e imprese
- b) interviste mirate a verificare la congruenza delle indicazioni del manuale con le conoscenze empiriche localmente consolidate
- c) una analisi dei materiali tradizionali ancora disponibili e/o dei loro surrogati, nonché del perdurare della loro idoneità

ATTIVITÀ NEL QUADRO DEL PROTOCOLLO DI INTESA TRA CUEBC, SGI E GIFFONI EXPERIENCE:

Video

Nel 2014 è stata avviata una collaborazione con l'Ente Parco Partenio per la realizzazione di un video dedicato al Parco Regionale del Partenio nella forma di un documentario della durata di 10 minuti circa, che avrà le caratteristiche di un viaggio unico ed emozionante tra gli infiniti colori che caratterizzano la natura incontaminata del parco. Il video metterà in evidenza tutte le principali caratteristiche dell'area attraverso un percorso di immagini suggestive che, inoltre, svelerà le peculiarità geomorfologiche, le numerose sfumature

della flora e le infinite declinazioni della fauna, che contribuiscono a rendere il Parco del Partenio una tappa turistica unica, un'esperienza magica e sorprendente.

Il format pensato per questo video prevede una fase introduttiva costituita da riprese in campo lungo che andranno a contestualizzare l'area del racconto, dalla musica originale composta ad hoc e da animazioni in 2.5 dimensioni di una selezione di fotografie ambientali. Il corpo centrale del documentario sarà accompagnato da una voce narrante che descriverà le più significative caratteristiche del parco, supportata da una motion-typography composta da elementi grafici e testi che restituiranno allo spettatore, in una forma originale e tecnicamente innovativa, tutta l'unicità della vita del parco in ogni suo dettaglio.

Concorso per le scuole secondarie di I e II grado con sede in Campania «Il mio parco»

Il Parco del Partenio, in collaborazione con Giffoni Film Festival, Società Geografica Italiana e il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, organizza un concorso rivolto alle scuole secondarie di I e II grado per la produzione di un documentario e/o videoclip sulla visita al Parco del Partenio. Tanto nel documentario quanto nella videoclip gli studenti, debitamente coadiuvati dai propri professori, sono chiamati a rappresentare la propria esperienza nel Parco, descrivendone le risorse naturalistiche e culturali, con particolare riferimento a quelle che a loro giudizio meglio esprimono l'identità attrattiva del contesto geografico. Il concorso presenta due sezioni di cui la prima è dedicata ai documentari di viaggio, la cui durata non può essere superiore ai 30 minuti, e la seconda alle videoclip che invece non possono eccedere come durata i 5 minuti. Ogni scuola può partecipare ad entrambe le sezioni con uno o più filmati. Al concorso possono partecipare domanda tutte le scuole secondarie di I e II grado della regione Campania. A valutare le candidature sarà una giuria composta dal Presidente del Parco o persona da questi designata (Direttore Artistico) e da un rappresentante di ciascuno degli enti coinvolti. I filmati che saranno risultati vincitori nelle due categorie sopra menzionate saranno premiati a luglio nel corso di Giffoni Film Festival ed invitati a partecipare al Festival della Letteratura di Viaggio che si tiene a Roma a fine settembre.

RECUPERO E VALORIZZAZIONE SCAVI ARCHEOLOGICI COMPLESSO MONASTERO SANTISSIMA TRINITÀ

Avviso pubblico "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici", Ministero per la Gioventù, ATS di cui capofila Associazione Ravello Nostra, CUEBC - Comune di Ravello, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Laboratorio "N.Cilento" per l'Archeologia Medievale - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Province di Salerno ed Avellino, 2014-2015

Il progetto interessa un'area sita nel Comune di Ravello (SA), sulla Costiera Amalfitana, caratterizzata dalla presenza di scavi di archeologia medievale sui resti dell'antico monastero benedettino della SS. Trinità, risalente al X secolo. L'antico monastero, a differenza di altri beni ecclesiastici che furono trasferiti agli inizi del 1800 al patrimonio dello stato, fu per buona parte distrutto su imposizione di un Regio Decreto come ritorsione al sostegno dato dagli abitanti alle suore che si rifiutavano di abbandonarlo dopo la soppressione. L'area è posta in un punto strategico sia per l'aspetto paesaggistico, favorito dalla quota elevata rispetto al centro storico, che per la vicinanza a consolidati itinerari di grande fascino (Villa Rufolo – Villa Cimbrone). Il progetto parte dalla trasformazione di un ambiente dimenticato e degradato in un elemento qualificante il territorio, in un laboratorio in grado di aggiungere ulteriore valore alle evidenze storico-artistiche del sito.

La strategia individuata è quella della conoscenza attraverso la ricerca e il lavoro di recupero e gestione: fondamentale nel progetto è sì il recupero materiale del sito, ma direttamente connesso al recupero da parte dei giovani locali della propria identità storico-culturale.

La proposta progettuale punta quindi alla sollecitazione nei giovani in particolare, e nella collettività in generale, ad una maggiore e diffusa sensibilità verso la conoscenza e tutela del patrimonio artistico.

Buona parte dei giovani inseriti nel progetto parteciperanno infatti alle attività finali di risistemazione degli scavi per "imparare facendo" ed arrivare ad una maggiore coscienza delle informazioni che forniranno ai visitatori. Ulteriore valore aggiunto arriverà da attività collaterali come laboratori di ceramica, eventi, incontri letterari, mostre e tutte quelle iniziative compatibili che, già da tempo organizzate a Ravello dal Comune ed altri enti, vi saranno (e a costo zero per il progetto) essere trasferite.

Adeguatamente valorizzato, il sito, collocato nel contesto di una meta a forte vocazione turistica, è senz'altro in grado di generare ricadute economiche tali da permettere l'auto sostentamento dell'iniziativa al termine dell'attività finanziata. Il finanziamento va infatti considerato come un intervento di "start up", che permetta all'ATS di averlo perfettamente rodato "chiavi in mano" per il rimanente periodo di gestione, che complessivamente non sarà inferiore ai 5 anni.

F.O.P. FUTURE OF OUR PAST

nel quadro di ENPI-CBC (Cross Border Cooperation within the European Neighbourhood and Partnership Instrument) 2014-2015

Capofila : Società Geografica Italiana

Partners: Mediterranean Universities Union, Alexandria University, European University Centre for Cultural Heritage, Fondazzjoni Temi Zammit, Quality Program, Dar Al-Kalima College, Consorcio provincial de

Il progetto "Future of Our Past" (FOP) è finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma ENPI CBC-MED. Il progetto che vede la partecipazione, con il coordinamento scientifico della Società Geografica Italiana, di ben 9 organizzazioni in rappresentanza di 7 Paesi del bacino del Mediterraneo, intende fare dei centri storici dell'area mediterranea il fulcro di un turismo sostenibile: incentrato sulle comunità locali (sostenibilità economica e sociale), rispettoso dei valori culturali del luogo e in grado di mettere in valore il patrimonio di forme e di idee di cui questi territori sono ricchi (sostenibilità culturale), preservando le qualità ambientali dell'intorno geografico (sostenibilità ambientale). Il progetto, che si chiuderà entro la fine del 2015, si incentra su due distinte tipologie di iniziative:

- 1) Promuovere la creazione all'interno dei centri storici di forme di ricettività alternativa, come l'albergo diffuso, che vedano il coinvolgimento diretto delle comunità locali, inserendo queste iniziative nell'ambito di un più ampio progetto di sviluppo sostenibile del turismo che consenta di tutelare e valorizzare le valenze culturali ed identitarie di questi centri storici che costituiscono il cuore vero dell'identità mediterranea nelle sue diverse declinazioni nazionali e regionali;
- 2) Promuovere la "retizzazione" dei centri storici e delle iniziative turistiche che in essi si andranno a realizzare in modo che possano non soltanto condividere le esperienze singolarmente sviluppate, ma anche sviluppare iniziative congiunte sul fronte turistico e culturale, quale espressione tangibile di un'integrazione economica, sociale e culturale dell'area mediterranea.

Sebbene il progetto miri alla costruzione di una rete aperta che possa aggregare il maggior numero di centri storici della regione mediterranea, in via sperimentale i centri interessati dagli interventi di valorizzazione turistica saranno sette in rappresentanza delle tre sponde del Mediterraneo (Beirut, Betlemme, Alessandria, La Valletta, Monastir, Cordova e la Costa d'Amalfi con i suoi incantevoli centri storici a strapiombo sul mare). In particolare, Betlemme sarà oggetto di specifici investimenti tesi a creare un sistema di ospitalità (albergo diffuso) incentrato sulla comunità locale.

Nel 2014 in ciascuno dei centri storici precedentemente richiamati è stato realizzato un workshop per presentare il progetto e i risultati di una valutazione delle potenzialità di sviluppo turistico del centro storico agli stakeholders e alle comunità locali, in modo da promuoverne il coinvolgimento attivo, tanto nella fase di definizione delle strategie di sviluppo turistico sostenibile, quanto nella successiva fase attuativa. Per il caso di studio Costiera Amalfitana Interna (Furore, Scala, Tramonti) curato dal CUEBC, il local workshop ha avuto luogo il 9, 10 e 11 luglio rispettivamente a Scala, Furore e Tramonti. Contestualmente il CUEBC ha portato avanti l'analisi strategica del contest locale con la valutazione degli attrattori producendo il relativo Territorial Report. Successivamente (13, 20 e 27 ottobre e 10 novembre) è stato realizzato il Corso di formazione per operatori territoriali per il piano locale di turismo sostenibile che ha adottato il metodo dell' "apprendere realizzando" (learning by doing). Il Corso ha inteso formare operatori capaci di costruire un'offerta di turismo "emozionale" basata sulle risorse culturali e ricettive locali. A seguito del corso ha infine provveduto a redigere il Piano di Sviluppo del Turismo Sostenibile del sito Furore-Tramonti-Scala.

Il 2 e 3 febbraio 2015 il CUEBC ha organizzato l'interim Partners meeting a Ravello.

MODI-FY MAINTAINING HISTORIC BUILDINGS AND OBJECTS THROUGH DEVELOPING AND UP-GRADING INDIVIDUAL SKILLS OF PROJECT MANAGERS: FOSTERING EUROPEAN HERITAGE AND CULTURE FOR YEARS TO COME

Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices

capofila : Burghauptmannschaft Österreich, in collaborazione con The National Trust (UK), CUEBC (IT), European certification and qualification association (AT), Landcommanderij Alden Biesen (B), Magyar Reneszansz Alapítvány (HU), UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH (AT), Národný Trust n.o. (SK), Secretaria Geral da Presidência da República (PT)

The aim of the project is to provide professionals - *Project Managers for Maintenance of Historic Objects* - with the required certified skills and competences to help responsible organisations in developing innovative VET (Vocational Education and Training); this includes

- recognition of previous learning and already available skills
- blended learning offer for Project Managers and Assistant Project Managers for Historic Objects
- train-the-trainer education for experts in maintenance of historic buildings
- establishment of a European certificate issued by ECQA – European Certification and Qualification Association

The consortium addresses these needs by developing a model of certified education for people working in management of historic buildings and sites. In a blended training approach old and new skills and competences will be merged into a standard requirement for current and future employees of the partner organisations as well as their suppliers and subcontractors.

The project results will be made available to other organisations around Europe and the World after completion of the project. By offering a certified training, acknowledged by ECQA, linking it into ECVET and European Skills Passport,

“MODI-FY” helps responsible bodies to guarantee the survival of European historic treasures and protected heritage.

This way, future generations can still enjoy the impressive heritage of European countries in all its glory.

A short research across Europe has shown that there is no specific VET and/or other education available that contains all required skills/competences for people working in/ for responsible bodies of historic buildings.

The main motivation of partners for this project is to fill the gap between the requirements of job, the available education and existing know-how in the relevant organisations.

In a blended training approach the required skills – “old” ones, available in organisations, and “new” ones - considered necessary for the jobs in question - will be merged into a (pre) requirement for current/future employees and volunteers of the partner organisations, their suppliers and sub-contractors. In co-operation with ECQA, the training will provide professionals/volunteers with the required certified skills and help responsible organisations to guarantee the survival of European historic treasures and protected heritage.

In 2014 the partners met in Vienna for the kick-off meeting (7-8 October 2014).

DARTS DIGITAL ART AND STORYTELLING FOR HERITAGE AUDIENCE DEVELOPMENT

Nel quadro Programme: Creative Europe - Cooperation projects (1/10/14-31/07/15)

Centro Universitario per i Beni Culturali in Ravello, Italy (Capofila); Landcommanderij Alden Biesen in Bilzen, Belgium; Muzuel Municipal Campulung, Romania, Università Telematica Pegaso in Napoli, Italy

In Europa esistono molti edifici storici, contenitori pieni di storie da raccontare e personaggi da scoprire. L'obiettivo del progetto è quello di raccogliere queste storie e raccontarle in modo nuovo e creativo. Il progetto lancerà due concorsi internazionali: uno per artisti digitali e l'altro per scrittori creativi. I partecipanti (giovani tra i 18 e i 35 anni) dovranno presentare lavori di arte digitale (ossia lavori interamente creati usando il computer o strumenti digitali: immagini, foto, video, installazioni, net art, progetti di realtà aumentata, apps, etc.) e storie creative.

Ispirandosi alla storia, ai personaggi, agli eventi di tre edifici storici, sedi attuali dei partners (Villa Rufolo a Ravello, Italia; castello di AldenBiesen, Belgio, CorvinCastle in Transilvania), i partecipanti devono raccontare nuove storie attraverso la scrittura creativa o l'arte digitale.

I migliori lavori presentati in entrambi i concorsi potranno essere utilizzati per realizzare un video/cortometraggio da proiettare direttamente sulle mura degli edifici storici in occasione degli eventi internazionali curati dai partners: il festival di Ravello e il festival internazionale di storytelling ad AldenBiesen.

Le migliori storie saranno pubblicate nella lingua originale e in inglese e presentate durante il festival internazionale di storytelling. Saranno anche pubblicate come e-book (o trasformate in un prodotto transmediale).

Il 17 dicembre 2014 ha avuto luogo il kick-off meeting ad Alden Biesen.

APHELEIA - INTEGRATED CULTURAL LANDSCAPE MANAGEMENT FOR LOCAL AND GLOBAL SUSTAINABILITY

Erasmus + 2015-2017 Key Action: Cooperation for innovation and the exchange of good practices

Capofila: Instituto Politécnico de Tomar, in collaborazione con Università di Jena, Vilnius, Ferrara, Extremadura, Brno, Bucharest, il Muséum national d'Histoire Naturelle, ITM e CUEBC

The strategic partnership Apheleia aims at structuring a convergent set of tools that will foster the need for a properly Integrated (as opposed to dispersed) Cultural (i.e. human and diverse) Landscape Management (rooted in human understandings and leading towards governance through awareness and critical thinking) for Local and Global Sustainability (addressing the great global dilemmas, but also focused on individual anxieties and needs). Such a program implies a high degree of complexity to be dealt with by the academia, but also requires efficient operative tools, that render such complexity simple for non-academics and for daily lives. Apheleia (Ἀφέλεια), the spirit of simplicity in ancient Greece, stands as the leading and inspiring word for the current partnership, since rendering simple the complexity of things is an academic obligation and an urgent need to foster tangible down-the-line convergent actions.

Dyclam Dynamics of cultural landscapes and heritage management

Erasmus+ Mobilité d'apprentissage pour les individus (KA1) Masters communs

Organisations partenaires: Université Jean Monnet (F), Instituto Politécnico de Tomar (PT), Museum National D'histoire Naturelle (F), Universitaet Stuttgart (D), Università di Napoli,

Partenaires associés: Université Cheikh Anta Diop De Dakar (Sen) Université Abdelmalek Essaadi (Mar), Universidade do Extremo Sul Catarinense-UNESC (Bra), Université Laval (Can), Comité français du Bouclier Bleu (F), CUEBC, ITM (PT), UICN Comité français (F)

Dyclam est un master proposant une mobilité de formation qui forme en 2 ans (120 ECTS) des chargés de projets de développement territorial et humain par le Cultural Landscape et des gestionnaires de sites labellisés capables d'appréhender la complexité des paysages culturels (PCs). Dyclam met en avant un apprentissage de la gestion complexe, globale et intégrée, de la conservation et valorisation durables des systèmes et sites patrimoniaux (patrimoines matériels et immatériels), aires protégées et des PCs. La formation répond aux besoins ciblés par l'Unesco, les institutions internationales et les collectivités territoriales. Par son contenu scientifique et technique, le travail sur le terrain, par sa méthodologie innovante (projet collaboratif, ouverture sur la société civile et entrepreneuriale), son esprit pluridisciplinaire, et son interculturelité, Les débouchés professionnels sont nombreux : gestion, montage de projets appliqués aux territoires, aux sites et structures monumentales, aux aires naturelles et protégées, ingénierie du patrimoine immatériel, conservation préventive, économie culturelle, enseignement et recherche. La formation est ouverte à 22 étudiants titulaires d'un diplôme de Licence ou équivalent (180 ECTS) en Aménagement, Urbanisme, SHS, SVT, Architecture, Ingénierie, Design, Arts et Histoire de l'Art.

Les langues des enseignements sont le français (prioritaire) et l'anglais (support). Les étudiants bénéficient d'un enseignement en portugais, italien, allemand et d'un perfectionnement éventuel en français. Après le S1 à l'UJM (Apport d'une culture commune autour du patrimoine et des PCs), le S2 à l'IPT (Gestion intégrée du territoire/développement durable par le Cultural Landscape, réduction de la vulnérabilité des territoires face aux désastres), le S3 au MNHN (Relation sociétés-nature – Sociétés et aires protégées), les étudiants auront le choix entre l'UNINA (2 mois tutorés sur la gestion et gouvernance des PCs sur le terrain suivis d'un stage de 4 mois auprès d'un des pays partenaires) ou l'UStuttgart (2 mois sur l'anthropologie évolutive de l'espace suivis d'une recherche de 4 mois). Dyclam délivre un diplôme conjoint de 4 diplômes nationaux habilités et reconnus.

ARCHEOMEDSITES Cooperazione transfrontaliera per la valorizzazione del patrimonio culturale nel Mediterraneo

ENPI CBC Med

Partners: MiBACT, Istituto Nazionale del Patrimonio di Tunisi, Ministero della Cultura del Libano, Università di Sassari; Comuni di Firenze, Siena e Carbonia; Soprintendenze per i beni archeologici per le province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta e per le province di Cagliari e Oristano; Federculture; ONG Ricerca e Cooperazione.

Partner associati: CUEBC, Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'innovazione, Ente Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, ICCROM, ITALIA NOSTRA ONLUS, Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, Università di Cagliari – Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura

L'obiettivo del progetto è creare una rete di istituzioni nel bacino del Mediterraneo per la salvaguardia e valorizzazione di siti archeologici e dei contesti urbani, per uniformare buone pratiche, diffondere conoscenze, promuovere scambi tra gli operatori di settore e, in prospettiva, coinvolgere anche altri Paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

In particolare, con le attività sulle quali, fino al dicembre 2015, si svilupperà il progetto, si intende porre le basi per creare e sviluppare un processo teso all'adozione di Piani di gestione dei siti archeologici individuati e linee guida per garantire la salvaguardia, manutenzione e valorizzazione degli stessi e dei contesti urbani circostanti, anche ricorrendo ad iniziative condivisi di scambio e formazione degli operatori.

I siti individuati e che saranno oggetto delle specifiche iniziative da realizzare sono: Cagliari e Carbonia – Monte Sirai in Sardegna, Paestum e Velia in Campania, Cartagine e Kerkouane in Tunisia. Tiro Al-Bass e Tiro Al-Madina in Libano. Per garantire più efficaci modalità per la gestione, tutela e valorizzazione di tali siti, anche nell'ottica di una migliore fruizione degli stessi, si prevede di realizzare attività che interesseranno differenti attori, istituzionali e non, coinvolti a vario titolo, ovvero: istituzioni locali; società civile; comunità scientifica, giovani e studenti e, in prospettiva, l'intera popolazione del Mediterraneo.

L'auspicio è contribuire allo sviluppo socioeconomico dell'area del bacino del Mediterraneo, anche rafforzando la collaborazione istituzionale in campo culturale, tra le due sponde, in un'ottica di scambio e di condivisione di obiettivi e strategie.

TEASE Transversal Experiences In Arts: Shaping Environments, CREATIVE EUROPE, CE Culture Cooperation Projects 2015, Smaller scale cooperation projects
Município de Abrantes (PT), INSTITUTO TERRA E MEMORIA - CENTRO DE ESTUDOS SUPERIORES DE MA (PT), CUEBC, Koinetwork (F).

Artists lack economic means and opportunity to enhance and upgrade their creativity, while citizens lack experience in being co-protagonists of artistic creativity. It is, therefore, essential to make available to artists the two dimensions: 1) inspiration and 2) creative manipulation. The first dimension is provided by working with specialists of Cultural Heritage, so that artists have a solid foundation of inspiration linked to the cultures and traditional technologies; the second dimension is provided through the interaction with the virtual reality and the professionals who work with it. With the virtual reality, artists can have access to the traditional forms of past materiality scanned in 3D. So, artists can count on a 3D that can be manipulated according to their creativity and to produce real objects using new technologies (3D printing) or artistic techniques. With the inspiration given by the traditional materiality, citizens will feel involved in creative action, seeing that it is inspired by their Cultural Heritage. The use of new technologies will help to bring more citizens closer to the creative action of the artists. In this way, several professional will interact in the action of creative artists and this will allow: 1) higher professionalism of the artists: with the use of virtual reality to create and the subsequent collaboration between artists and technicians of 3D; with a greater awareness of the creative potential of Cultural Heritage and the subsequent collaboration with archaeologists, historians and anthropologists; 2) higher professionalism of 3D technicians: with the stimulus coming from the demands of 3D realization of archaeologists, historians and anthropologists on the one hand and the artists on the other hand; 3) higher professionalism of archaeologists, historians and anthropologists: with the with the use of creativity in enhancing and making economically sustainable the Cultural Heritage. **(Il progetto non è stato approvato).**

CulH-Ac Cultural Heritage goes Academic, *In corso di valutazione*

Erasmus + , Cooperation and Innovation for Good Practices (KA2), Knowledge Alliances for Higher Education

Partnership: Burghauptmannschaft Österreich (AT), Carl Benz Academy - First Global Cloud Academy GmbH (D), Högskolan Arcada Ab (FI), UBW Unternehmensberatung Wagenhofer GmbH (AT), TECHNISCHE UNIVERSITAET WIEN (AT), CUEBC, North of England Civic Trust (UK)

“CulH-Ac - Cultural Heritage goes Academic” has the aim to provide sincere knowledge exchange and innovative training based on academic research for public organisations, NGO and companies, dealing with management and maintenance of historic sites/buildings. The historic assets of Europe are the base for large tourist streams and a key element for European identity; they need to be kept for future generations – and at the same time are utilised for several purposes, like hosting, museums, libraries, shops, offices, flats, cafés and restaurants and many other. In order to do that, the buildings need to fulfil the expanding requirements of modern life and commercial needs.

Management of historic sites and buildings puts great demands on the responsible organisations; on one hand they are responsible for keeping them in shape – without changing the appearance more than absolutely necessary – and on the other hand they are required to utilise those historic buildings to the best degree possible. All this under tight budget regulation and growing requests to reduce costs for energy and conservation.

There is a growing need to sustain historic buildings in all – and especially in new EU countries, as they all have great cultural heritage to show e.g. Cultural Capitals of Europe. However, maintenance of historic buildings is still a big challenge and the lack of appropriate and tailor-made (VET) offers has triggered the idea for this project. Up to now those topics are mostly “side effects” of more general education e.g architects also trained in renovation and conservation of historic buildings. Putting funding management, energy efficiency and operations management of historic buildings in the very centre of scientifically supported education is an innovation in itself - addressing the existing gap between education offered on secondary and tertiary level.

Anticipated outcomes of CulHAc are

- Online Platform for knowledge exchange between research, professionals and students, including database for studies, patents and a library for researchers
- Blended Learning offers for Funding Management, Energy Efficiency and Operation Management of Historic Buildings, integrating ECTs and ECVET points
- Student and Staff Exchange between Universities and responsible organisations
- Research Newsletter to inform about new scientific approaches, methodology and studies
- Online Magazine preparing scientific material for the professionals working with Historic Buildings

Verso la Costiera Antica. Recupero del paesaggio degradato: un futuro per le pietre antiche (RURANT)

Piano di recupero e riconversione dei manufatti rurali a supporto di un turismo di qualità

Progetto di ricerca presentato nel quadro della L. 77/06 del MiBAC - annualità 2010 **In corso di valutazione**

Gli obiettivi/prodotti di RURANT sono quindi:

- a) mappatura sistemica delle risorse del territorio rurale della costiera Amalfitana (edifici, grotte, edicole votive, calcare, terrazze in abbandono);
- b) piano di riuso degli edifici rurali non utilizzati, sia come supporto ad un turismo di qualità sia come incentivo alla rimessa in coltura delle terrazze abbandonate;
- c) inserimento delle informazioni nel portale "UNESCO Amalfi Coast", realizzato con finanziamento MiBAC L. 77/08
- d) piano di miglioramento della redditività delle aziende agricole esistenti ed avvio di interventi-pilota;
- e) verifica dell'impatto prodotto dalle azioni e diffusione dei risultati (buone pratiche, errori da evitare).

Dai saperi diffusi alla diffusione dei saperi (SADIFSA)

Azione Integrata per la promozione di interventi di adattamento del territorio compatibili con il contesto e la qualità del paesaggio

Progetto di ricerca presentato nel quadro della L. 77/06 del MiBAC - annualità 2011" **In corso di valutazione**

Recuperare le conoscenze, il linguaggio e le tecnologie che hanno generato il paesaggio della Costiera Amalfitana e che, se utilizzati intelligentemente, possono ancora produrre paesaggio di qualità è una delle linee strategiche (Assi) del Piano di Gestione, da realizzare attraverso interventi a breve, medio e lungo termine (Azioni).

Tra gli assi di intervento in cui si articola il Programma "Verso la Costiera Antica" il Piano di Gestione ha quindi previsto anche l'Asse "Recupero dei saperi". Il progetto "Dai saperi diffusi alla diffusione dei saperi (SaDifSa) intende attuare le seguenti azioni che si inquadrano in tale Asse e sono:

Azione 3.1 – Ri-conoscimento e diffusione dei saperi diffusi che hanno generato il Paesaggio Culturale Costiera Amalfitana (Catalogo, Seminari di formazione, Tutorial interattivo)

Azione 3.2 – Definizione di procedure amministrative accelerate per incentivare l'adozione delle "trasformazioni compatibili".

Le due azioni sono strettamente integrate e mirano a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione attraverso il supporto a progettisti, esecutori e cittadini per la realizzazione di trasformazioni compatibili con il contesto e capaci di dare slancio alle attività artigianali tradizionali. Esse, inoltre, potranno beneficiare di una diffusione interattiva attraverso il sito "UNESCO Amalfi Coast", realizzato con finanziamento MiBAC sulla L. 77/06.

RESANT Recupero dei saperi antichi **In corso di valutazione**

Il progetto prevede la produzione di un Catalogo delle soluzioni tradizionali e delle innovazioni compatibili, il (Riparto quota 5x1000 2013, DPCM 30 maggio 2012)

censimento delle tecniche tradizionali, attività di formazione di tecnici ed artigiani, la diffusione delle conoscenze, nonché la messa a punto di un software di autovalutazione della qualità e compatibilità degli interventi di trasformazione da realizzare nel sito Costiera Amalfitana

Sismicità e vulnerabilità del territorio: educare al rischio e ripensare la ricostruzione. Prospettive storico-geografiche e ICT per promuovere una corretta percezione del rischio e valutare gli interventi antropici sul paesaggio. **In corso di valutazione**

Legge 113/91 Decreto Direttoriale 2216/Ric/01-07-2014 "Soggetti diversi da Istituzioni Scolastiche" - MIUR - in collaborazione con Società Geografica Italiana

Il progetto formativo intende sviluppare, nella realtà italiana, il principio che l'educazione al rischio costituisca un tassello fondamentale per ripensare la progettualità territoriale in linea con le specificità tettoniche, geomorfologiche, idrografiche dei contesti analizzati. Una corretta percezione del rischio, come dimostrano Paesi in cui tale linea educativa è adottata (es. Giappone), abbassa notevolmente la suscettibilità territoriale in quanto i comportamenti della comunità tendono, nel loro complesso, a ridurre i fattori di vulnerabilità. Affinché le scelte di pianificazione e le strategie di gestione riconoscano i limiti imposti dalla natura e ne prevedano le dinamiche in una prospettiva sistemica, è essenziale che le giovani generazioni acquisiscano sensibilità e consapevolezza su problematiche di fondamentale rilievo per valutare criticamente l'azione di Enti territoriali e soggetti economici in grado di trasformare assetti paesistico-ambientali, di alterare equilibri di lungo periodo.

L'obiettivo perseguito è quello di educare ai terremoti attraverso un percorso di formazione che possa portare ad una conoscenza delle peculiarità ambientali dei propri territori e analizzare - in chiave critica e in un'ottica diacronica - i sistemi di gestione e pianificazione adottati dalle autorità locali al fine di individuare le eccellenze e le criticità

ICCRER Importance de la culture dans la résilience des enfants par rapport aux risques dans le Bassin Méditerranéen.

Improving the Awareness of Young People and Youth Workers about Disasters

Erasmus +, KA2_Cooperation for innovation and the exchange of good practices; Strategic Partnerships for Youth

Applicant Organization: AFAD (Prime Ministry Disaster and Emergency Management Presidency)

Project Partners: BasbakanlıkAfetveAcil Durum Baskanligi (AFAD), Turkey, CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI ONLUS, Italy, Provest Consulting, Turkey, MAX PLANCK GESELLSCHAFT ZUR FOERDERUNG DER WISSENSCHAFTEN E.V., Germany

The purpose of the project is to improve the awareness of the young people on disaster and develop new educational materials prepared with special methods for young people. It is the fact that 97% of Turkey's territory and the 95% of population are at the risk of facing disaster (AFAD) inspired this project. From this aspect, education of the whole population and awareness of the society towards disaster prevention and reduction are of great importance in Turkey. In the project it is aimed to development an e-learning portal and mobile application that will contribute the consciousness of society about natural and technological disasters not only young people in Turkey but also in EU countries. **(Il progetto non è stato approvato).**

Playing on our heartstrings (Far suonare le corde del cuore). II - Deviare il corso del fiume

promosso da Comune di Ravello e Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di Salerno ed Avellino

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 Ob. op. 1.9 Del. GR N. 197 21.06.2013 programma giugno 2014 – gennaio 2015 Sessione “01 giugno 2014- 31 Gennaio 2015”

L'idea progettuale ha come obiettivo il recupero e la valorizzazione ai fini turistici, ambientali e culturali della stradina medioevale di S. Barbara (così chiamata perché prossimo ad un insediamento basiliano di eremiti con resti di una antica cappella rupestre) che inizia a pochi metri dall'ingresso di Villa Cimbrone, che permetterà la realizzazione di un percorso alternativo per il ritorno al centro di Ravello dopo la visita alla Villa Cimbrone e di deviare così il flusso turistico verso una zona dove, in un contesto paesaggistico di straordinaria ampiezza e complessità, sopravvivono le tradizioni agricole del territorio creando i presupposti per lo sviluppo di una micro-economia agricola grazie all'offerta diretta dei prodotti ad un numero sempre maggiore di frequentatori. **(Il progetto non è stato approvato)**

Procedura negoziata per l'affidamento di Servizi di studio, analisi e realizzazione di percorsi culturali, identity cultural guides e progettazione e attuazione di sistema gestionale digitale e di servizi integrati, nell'ambito del progetto “CULT.Routes” - Cross.border Cultural Routes del Programma di cooperazione territoriale europea Grecia – Italia 2007 / 2013 - raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Elevante srl, Centro Universitario Europeo per I beni Culturali e Alphastudio srl Trieste, presso la Stazione Appaltante Regione Puglia – Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi, dei Talenti. **In corso di valutazione**

PRIMO CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA (1915-2015)

➤ **Progetto: “La parola, il canto, il rombo: 1914-1918”**, in collaborazione con Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, Istituto Luigi Sturzo, ANIMI (Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia), Società Geografica Italiana e Archivio storico dell'Esercito italiano, presentato in seguito all'avviso per la selezione di iniziative culturali commemorative della Prima Guerra Mondiale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale.

A seguito dell' Accordo di collaborazione tra CUEBC, Istituto centrale per i beni sonori ed Audiovisivi, Istituto Luigi Sturzo, Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, Società Geografica Italiana, Ufficio Storico Stato Maggiore dell'Esercito è stato redatto il progetto “La parola, il canto, il rombo: 1914-1918” che prevede, nell'arco temporale di 2 anni, l'organizzazione di un modello prototipale di didattica storica centrato sull'utilizzo di fonti storiche sonore ed audiovisive (dischi, film, documentari, registrazioni d'epoca), presso istituti scolastici medi e superiori selezionati nel nord, centro e sud d'Italia. Un intento dunque storico-critico per sottolineare alcuni fattori legati alla guerra, fuor di ogni retorica, che hanno determinato sostanziali e durevoli mutamenti nel Paese. Per la realizzazione del progetto, ci si avvarrà di un Comitato Scientifico, costituito da 1 rappresentante di ciascun Istituto coinvolto.

In particolare il progetto “La parola, il canto, il rombo: 1914-1918” prevede lo studio e l'organizzazione di un programma di manifestazioni presso istituti medi e superiori, centrato sulle linee tematiche, di seguito indicate, illustrate attraverso la realizzazione di uno specifico format che privilegi una metodologia di comunicazione diretta all'apprendimento e funzionale al grado degli istituti ospitanti. Il format sarà costituito dalla successione di 4-5 interventi di esperti integrati da proiezioni cinematografiche e ascolti di documenti sonori.

➤ **Attività di progettazione in collaborazione con AICI**

Protocollo di intesa tra AICI e Struttura di missione per la commemorazione del Centenario della prima guerra mondiale firmato a Roma il 15 ottobre 2014

Il Centro, socio AICI, è rappresentato dall'Ing. Salvatore la Rocca nel gruppo di lavoro istituito dall'AICI per la progettazione di attività congiunte per il centenario della Grande Guerra

In esito al lavoro svolto dal gruppo di lavoro è stato promosso un partenariato ristretto per elaborare un progetto europeo nel quadro di Horizon 2020 (REFLECTIVE 5-2015: The cultural heritage of war in contemporary Europe).

Una proposta di ricerca: **L'eredità storica della Grande Guerra in Europa: vivere dietro la trincea (scavando trincee), crescere attraverso il confine.** Il Gruppo di lavoro promosso dal Coordinamento AICI ha individuati 5 nuclei tematici :

1. La grande trasformazione: tecnologie e organizzazione socio-economica
2. I crinali della rappresentanza: masse popolari e sistemi ideologici;
3. L'eco sociale della guerra: traumi, celebrazioni, cultura, comunicazione, significato della vita, sentimento della morte e desiderio della pace;
4. Luoghi e incontri: conflitti e riconoscimenti, eredità e cambiamenti;
5. Il significato della Grande Guerra in Europa: riflessione storiografica e dibattiti pubblici

Da Venti di Guerra a Suoni di Pace

Promosso dal Comune di Ravello –Assessorato Ambient e Agricoltura, POR FESR CAMPANIA 2007/2013. Obiettivo operativo 1.9. Attività di programmazione eventi "Maggio 2015 - Gennaio 2016"

L'idea progettuale - strettamente connessa con la ricorrenza del 100° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale (24 Maggio 1915) e collegata al tema universale della Pace - è quella del risanamento, recupero e adattamento a contenitore culturale dell'Antica Chiesa di Sant'Agostino, oggi Sacralario dei Caduti (bene vincolato ai sensi dell'art. 4 della Legge 1089 del 1939). Viene inoltre prevista la valorizzazione ai fini turistici, ambientali e culturali di un percorso alternativo (circuito turistico di Santa Barbara) che condurrà al sito recuperato, deviando così il flusso turistico verso una zona dove, in un contesto paesaggistico di straordinaria ampiezza e complessità, sopravvivono le tradizioni agricole del territorio. Sul tragitto si incontreranno chiese e monumenti fuori mano - ma non per questo privi di valenza storico artistica – sfiorando anche l'antico palazzo nobiliare dove nel 1944 Vittorio Emanuele III sottoscrisse il passaggio della luogotenenza del Regno al figlio Umberto. Inoltre, partendo dal presupposto che ogni monumento non possa essere svincolato dal contesto storico-ambientale e socio-culturale in cui è posto, e quindi non possa essere promosso senza coinvolgere l'intero territorio, ci si propone, con brevi passeggiate e più o meno atletiche escursioni, di spostare l'attenzione del turista dalle poche centinaia di metri del sovraffollato percorso che separa le due famose Ville di Ravello ad un territorio che, con i suoi 7 chilometri quadrati è costellato di numerosi siti di notevole valenza storica, artistica e naturalistica. Si tratta di luoghi che, legati alla storia più intima del "popolo", creano un unicum, che testimonia le interazioni fra abitanti e territorio, rendendolo desiderabile dal turista.

E, ancora, come ultimo punto, ma non per questo meno importante, con incontri e workshop ci si propone di accostare il turista al difficile mondo dell'agricoltura in Costiera Amalfitana dove, a causa di una situazione orografica difficile acuita dalla esasperata frammentazione della proprietà, avviare progetti di vera e propria imprenditoria agricola richiede una buona dose di coraggio (se non follia). Qui resistono ancora persone legate alla loro terra ed alle loro tradizioni e che vivono in simbiosi con il loro piccolo appezzamento, in un rapporto che può essere paragonabile solo a quello che corre fra due amanti.

Protocolli di intesa - Accordi - Convenzioni

Protocollo di intesa tra CUEBC, SGI e Giffoni Experience:

- a) Produzione di documentari sulle destinazioni del turismo culturale e naturalistico;
- b) Produzione di materiali multimediali innovativi a supporto delle esperienze di viaggio e per la promozione di forme di turismo consapevole con riferimento a destinazioni del turismo culturale e naturalistico;
- c) Produzione di tecnologie di supporto per la fruizione turistica delle regioni, come l'impiego di realtà aumentata, algoritmi "a bivi", "adattivi" e gamification;
- d) Realizzazione di contest tramite social network per la proposta di temi e contenuti, e per coinvolgere in modo creativo gli utenti, con particolare riferimento alla fascia giovanile dell'utenza;
- e) Produzione di tecnologie di supporto per la fruizione turistica delle regioni turistiche, come la realtà aumentata;

Accordo di collaborazione tra CUEBC, Istituto centrale per i beni sonori ed Audiovisivi, Istituto Luigi Sturzo, Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, Società Geografica Italiana, Ufficio Storico Stato Maggiore dell'Esercito

Le parti si impegnano con il presente accordo, e per tutta la durata prevista, ad una collaborazione tecnico-scientifica per la realizzazione di eventi e manifestazioni culturali volte alla promozione e valorizzazione dei propri fondi e delle proprie attività nell'ambito di un programma di iniziative riunite sotto il titolo de "La, parola, il suono e il rombo." da realizzarsi in modo condiviso tra il 2014 e il 2018.

Accordo quadro tra CUEBC e CNR

Attività di formazione e ricerca nei seguenti settori:

1. Protezione e tutela dei Beni Culturali rispetto alle calamità naturali (frane, alluvioni, terremoti e altro),
2. Turismo, 3. Paesaggio Culturale, 4. Tutela del Patrimonio librario, archivistico e demoetnoantropologico (sonoro ed audiovisivo), 5. Censimento e Schedatura dei Beni Culturali pubblici e privati, 6. Diagnostica del degrado e stato di conservazione del Patrimonio archeologico, storico-architettonico, artistico e rurale, 7. Realizzazione di cartografie tematiche sui Beni Culturali.

Il comitato d'indirizzo è composto da:

Accordo "Scuola italiana "a Rete" in Digital Cultural Heritage, Arts and Humanities"

Siglato il 16 febbraio 2015, tra numerosi Dipartimenti Universitari, alcuni Istituti del CNR, il GARR il BAICR, Fondazioni ITS (Istituti Tecnici Superiori), Accademie, Musei, ISIA, il nodo italiano della Infrastruttura di Ricerca Europea DARIAH, gli Stati Generali dell'Innovazione, come media partner digitalmeetsculture e il Giornale delle Fondazioni, oltre che naturalmente le principali Istituzioni culturali aderenti all'AICI, tra cui il CUEBC.

Obiettivi:

- **Formativi:** per dotare i discenti di una serie di strumenti culturali e scientifici atti a stimolare l'interdisciplinarietà, l'inserimento in comunità di pratiche nazionali ed internazionali attraverso la partecipazione a progetti avanzati nel campo della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, delle arti e scienze umane digitali.
- **Scientifici e sociali:** per sviluppare una cultura del digitale nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale nelle arti e scienze umane, sia per aggiornare coloro che già operano nelle organizzazioni culturali sia per preparare le future generazioni in questo settore. La digitalizzazione, infatti, non è solo un fatto tecnico ma impone un ripensamento dei *management models* capaci di incidere sulla valorizzazione, sull'effettiva comunicazione e fruizione dell'arte e del patrimonio culturale.

Alla cerimonia pubblica, presieduta dall'On. Luigi Berlinguer, hanno aderito in qualità di "madrine" dell'iniziativa, il Vice Presidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, on. Flavia Nardelli, il Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, on. Silvia Costa.

In progress

Richiesta di Ammissione all'UNESCO di Relazioni Ufficiali

Il Documento finale proposto dalla Tavola rotonda svoltasi al CUEBC il 20 settembre scorso, nel quadro del Forum Universale delle Culture Napoli e Campania indicava, fra l'altro, di promuovere la costituzione a Ravello di un Centro UNESCO di secondo livello (Category two) per sviluppare un contatto istituzionale con l'Organizzazione onusiana. A seguito di contatti a Parigi dell'Amb. Caruso, è emerso che tale possibilità fosse di difficile e complessa realizzazione. Qualora infatti si ottenesse la luce verde da parte dell'UNESCO per la messa in cantiere di tale progetto, si sarebbero incontrati diversi ostacoli in sede nazionale. L'Accordo dovrebbe in seconda battuta ricevere il benestare del Ministero degli Affari Esteri, a sua volta successivo a quello del Ministero del Tesoro. Entrambi di arduo ottenimento in quanto legati agli aspetti finanziari

dell'operazione. I Centri di secondo livello dell'Unesco devono in effetti garantire alla Organizzazione di Parigi la loro capacità di autofinanziamento ed i citati Ministeri non hanno ad oggi ritenuto di poter in merito prendere nell'Accordo di costituzione alcun impegno che rappresentasse un aggravio per il bilancio dello Stato. In merito, è opportuno ricordare che le uniche due richieste a suo tempo rivolte (da un Centro del Politecnico di Torino e da un Centro di Firenze) ed approvate dall'UNESCO da più di cinque anni, non hanno ancora ottenuto il necessario benestare dai citati Dicasteri nazionali.

Si è pertanto preferito di predisporre una "Richiesta di Ammissione all'UNESCO di Relazioni Ufficiali" prevista per le "Fondazioni culturali ed altre Istituzioni analoghe".

A tal fine si è provveduto a presentare - per il tramite dell'Amb. Caruso - una formale richiesta agli Uffici di Parigi e parallelamente alla Commissione Nazionale per l'UNESCO a Roma ed al Ministero degli Affari Esteri.

FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2014 hanno visto la presenza di oltre 3500 partecipanti, con una discreta percentuale di stranieri (20%), sia tra i docenti/relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corso di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

MOSAIKON, Incontro, Ravello 20-22 gennaio 2014, Iccrom e Getty Foundation

L'area mediterranea vanta un patrimonio archeologico straordinariamente ricco e variegato che include un cospicuo numero di pavimenti in mosaico di età classica. Dovunque nella regione tale patrimonio è continuamente messo a rischio da fattori ambientali, dallo sviluppo urbano, dai conflitti armati e dal commercio illegale. Ad aggravare la situazione, la crisi economica, la mancanza di risorse appropriate, sia umane che materiali, il numero e la dispersione dei siti ostacolano la gestione corretta di questo patrimonio unico al mondo.

Nel 2008, per fare fronte alla situazione ed alle necessità espresse dalle istituzioni nazionali della regione, quattro organizzazioni internazionali - il Getty Conservation Institute (GCI), la Getty Foundation (GF), l'ICCROM (the International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property) e l'International Committee for the Conservation of Mosaics (ICCM) – hanno lanciato il programma MOSAIKON.

L'obiettivo di MOSAIKON è migliorare l'azione di conservazione, manutenzione e restauro dei mosaici fornendo formazione specialistica agli operatori dei siti e dei musei della regione, rafforzando il network professionale e promuovendo la disseminazione di informazioni sulla conservazione, la manutenzione e il restauro dei mosaici.

Dopo cinque anni di attività, che hanno visto il coinvolgimento di circa 170 professionisti della regione e una svolta positiva nelle pratiche di conservazione dei mosaici, il meeting regionale di Ravello intende esplorare ulteriori modalità per rafforzare i risultati raggiunti dal programma MOSAIKON e renderli così sostenibili a lungo termine.

I 34 partecipanti includono Direttori Generali dei Servizi di Antichità, gestori di siti culturali, archeologi ed esperti di conservazione. L'incontro, che si è svolto dal 20 al 22 gennaio 2014, si è articolato in presentazioni, condivisione di esperienze e strategie, sessioni di brainstorming e discussioni plenarie. Inoltre, sono state realizzate le visite all'Herculaneum Conservation Project e al Museo Archeologico Nazionale di Napoli per sviluppare idee ed incoraggiare scambi e discussioni.

Paesi interessati dal programma: Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Tunisia, Turchia. Altri paesi interessati: Francia, Italia, Stati Uniti.

Programmi Europei e fondi strutturali per la Cultura: l'ultima occasione per il Sud?, 21 febbraio 2014 in collaborazione con Confcultura e Studio Crisostomi-Beni Culturali

Hanno preso parte ai lavori:

Alfonso Andria (Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Patrizia Asproni (Presidente Fondazione Industria e Cultura)

Adele Campanelli (Soprintendente per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta)

Paolo Crisostomi (Docente Università La Sapienza)

Pier Paolo Forte (Presidente Fondazione Donnaregina)

Anna Fresa (Architetto)

Pietro Grazian (Componente Comitato Scientifico Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali)

Giacomo Neri (Docente Strategia e Politica Aziendale Università Cattolica e Presidente Associazione italiana corporate & investment banking)

Luigi Perissich (Direttore Generale Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici)

Cesare Pinelli (Professore ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico Università La Sapienza, Roma. Direttore Scientifico Fondazione Italia Decide)

Renato Quaglia (docente organizzazione aziendale Federico II –Napoli)

Massimo Sabatini (Direttore Area Mezzogiorno Confindustria)

Guido Savarese (Amministratore Delegato Arte'm – Napoli)

Antonio Leo Tarasco (Dirigente Ministero per i Beni e le Attività Culturali Professore Pontificia Università Gregoriana di Roma)

Salvatore Tramontano (Presidente Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Napoli)

Giuseppe Vedovato: un italiano per l'Europa, Roma 27 Marzo 2014 in collaborazione con Pontificia Università Gregoriana e Associazione ex Parlamentari della Repubblica

"Giuseppe Vedovato: un Italiano per l'Europa", è il titolo del convegno che ha avuto luogo nella Sala Aldo Moro della Camera dei Deputati, organizzato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello in collaborazione con Pontificia Università Gregoriana e Associazione ex Parlamentari della Repubblica.

Sono intervenute numerose personalità del mondo delle istituzioni e della cultura, tra i quali l'on.le Renato Balduzzi, già Ministro della Salute, l'on.le Erminia Mazzoni, deputato al Parlamento Europeo, gli on.li Guido Milanese, Renzo Patria e Maurizio Eufemi. Particolarmente apprezzata la presenza di Donatella Martino,

Sindaco di Greci (AV) comune natale di Vedovato e dei Sindaci dei suoi comuni di "adozione": Giffoni Valle Piana, Paolo Russomando, e Ravello, Paolo Vuilleumier,
I lavori sono stati introdotti e coordinati da Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali – Ravello.

Il Presidente Vedovato è a tutt'oggi l'unico italiano ad aver presieduto, dal '72 al '75, l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa, che dal 1988 sino alla scomparsa (gennaio 2012) lo volle suo Presidente onorario.

L'impegno accademico e di studioso di Giuseppe Vedovato fu praticamente ininterrotto fino agli ultimi giorni della sua lunga vita: professore emerito di Storia dei Trattati e Politica Internazionale e di Storia ed Istituzioni dei Paesi afro-asiatici all'Università La Sapienza di Roma; già professore di Diritto Internazionale alle Università di Bologna e di Firenze e all'Accademia Internazionale dell'Aja e fondatore del "Seminario Permanente sull'Etica delle Relazioni Internazionali" presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Dopo la lettura della testimonianza del Sen. Mario Valiante, che condivise con lui un lungo percorso da parlamentare nazionale e nell'organismo sovranazionale, hanno preso la parola i relatori, a ciascuno dei quali era stata affidata la trattazione di un tema: P. François-Xavier Dumortier, Rettore della Pontificia Università Gregoriana "I valori comuni e il bene comune per la crescita dell'Europa"; Gerardo Bianco, Presidente dell'Associazione ex Parlamentari della Repubblica "Una vita tra cultura giuridica e impegno politico per l'Italia e per l'Europa. La Presidenza dell'Associazione ex Parlamentari della Repubblica"; Manuel Nuñez Encabo, Presidente Associazione ex Parlamentari del Consiglio d'Europa "I consessi elettivi e le Istituzioni sovranazionali"; Licia Vlad Borrelli, Ispettore Emerito Ministero Beni Culturali "La pluralità culturale ricchezza per l'Europa"; Jean-Pierre Massuè, già Direttore Istruzione Superiore e Ricerca del Consiglio d'Europa "La costruzione dell'Europa: un cantiere aperto"; p. Giulio Cipollone, Ordinario di Storia della Chiesa Medievale presso la Pontificia Università Gregoriana e Segretario del Seminario permanente "Giuseppe Vedovato" presso l'Università Gregoriana "La solidarietà 'inclusiva' metodo e ideale per l'Europa"; Marie-Paule Roudil, Rappresentante UNESCO presso l'Unione Europea "L'arte e il suo patrimonio, incentivo e impegno per l'Europa"; Francesco Caruso, Ambasciatore, "L'impegno per la Cultura di Giuseppe Vedovato". Il Cardinale Renato Raffaele Martino, Presidente emerito del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, ha concluso la serie degli interventi con una riflessione sul tema "L'eredità intellettuale e spirituale di Giuseppe Vedovato".

La ricchezza dei contenuti espressi dagli autorevoli interventori ha evidenziato la forte personalità dello studioso e del politico, la sua vivacità intellettuale, il senso di modernità del suo pensiero.

Musica sacra per la Cappella Reale d'Inghilterra L'Ensemble musicale della Sorbonne all'Heartstrings Festival di Ravello, Martedì 15 aprile 2014, ore 20.30

Su iniziativa del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, nell'incantevole scenario dell'Auditorium Niemeyer, grazie al sostegno del Comune di Ravello, martedì 15 aprile 2014, alle ore 20.30, si è tenuto un concerto suggestivo e profondo dei Sorbonne Scholars, diretti da Pierre Iselin e con la partecipazione del liutista François Bonnet; in programma composizioni di Robert Fayrfax, Thomas Tallis, William Byrd, Thomas Ravenscroft, John Dowland, Orlando Gibbons, William Brade ed Henry Purcell.

Sorbonne Scholars è un ensemble musicale formato da musicisti, musicologi e studenti della prestigiosa Università della Sorbona di Parigi, specializzati nel repertorio del periodo rinascimentale eseguito su strumenti tradizionali (viola da gamba, flauto, liuto, tiorba, traverso, ciaramella, etc.). Il coro è diretto da Pierre Iselin, professore di letteratura elisabettiana e specialista dei rapporti tra musica, teatro e società nell'Inghilterra del Cinquecento e Seicento.

Ad accogliere i colleghi musicisti della Sorbonne di Parigi, con un omaggio musicale, si è esibito il Coro Pop dell'Università di Salerno. Il Coro Pop nasce nel 2006 per iniziativa dell'Associazione Musicateneo, sotto la direzione del M° Ciro Caravano (noto al pubblico come uno dei cantanti, nonché produttore, arrangiatore e direttore, del gruppo vocale Neri per Caso) e il coordinamento del Prof. Paolo Coccorese.

Il concerto è inserito come evento straordinario del progetto Heartstrings Festival, promosso dal Comune di Ravello, nel quadro del POR Campania FESR 2007-2013, asse 1, ob. Op. 1.9.

GESTART. Artistic Gestures revisiting European Artistic diversity and convergence: Paesaggi Musicali, Festival, Maiori, Ravello Minori 9-11 maggio 2014

L'Europa unita nella Cultura necessita, come prerequisito, la convergenza delle diverse prospettive del Passato. L'arte, come combinazione di creatività, conoscenza e gesti, fornisce la base su cui i diversi popoli dell'Unione Europea possono raggiungere tale convergenza.

Questo in sintesi il messaggio del progetto europeo "GestART – Artistic Gestures revisiting European Artistic diversity and convergence", promosso dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello in collaborazione con istituzioni culturali portoghesi, spagnole e inglesi: 5 diversi territori europei (Portogallo, Spagna, Galles ed Italia) sono stati scelti per rappresentare il messaggio proposto da GestART, tutti integrati in diversi contesti geografici che declinano il concetto di paesaggio.

Il caso italiano, e nello specifico della Costiera Amalfitana, tratta di paesaggi musicali.

Nel quadro del progetto GestART, nel fine settimana dal 9 all'11 maggio 2014 la Costiera Amalfitana ha ospitato il festival : "Paesaggi Musicali. La musica intorno a noi. Paesaggi costruiti dalle note e note ispirate dai paesaggi"

Il paesaggio è da sempre stato fonte di ispirazione letteraria, artistica e musicale. In particolare la musica, quando viene dal paesaggio, al paesaggio riporta ed è di qui che nasce l'idea di organizzare dei concerti e delle performances musicali itineranti lungo i tortuosi sentieri della Costiera, per far sì che la musica possa aiutare coloro che li percorrono a contemplare la bellezza del paesaggio e a ritrovare lentamente se stessi: passo dopo passo, frammento dopo frammento.

Si è cominciato il 9 maggio a Maiori, Palazzo Mezzacapo, in collaborazione con il Comune di Maiori, con le performances sui paesaggi musicali della Galizia (il parco archeologico di Campo Lameiro) con gli ULOBIT; del Galles (Barclodiad y Gawres) con Iain Duggain & John Nash e della Campania con Lello Giulivo accompagnato dal pianista Luca Mennella.

Il 10 maggio, il set si è trasferito a Ravello, con un matinée in Piazza Duomo e con la performance musicale serale in Auditorium Niemeyer. Il concerto nel capolavoro dell'architetto brasiliano – di diritto inserito nel Festival Heartstrings del Comune di Ravello – è stato arricchito dalla live painting performance del pittore Vittorio Petito, che, durante l'esecuzione dei brani, in diretta, ispirato dalla musica, ha raffigurato la visione "Da Ravello, in volo sull'infinito". Nella stessa occasione è stato proiettato il video realizzato, nel quadro del progetto, da Piero Cantarella sui "Gesti della tradizione in Costa d'Amalfi".

L'11 maggio è stata di scena Minori, Città del Gusto, che ha ospitato il matinée di musica tradizionale in Piazza Cantilena, in collaborazione con il Comune di Minori.

La gestione dei paesaggi culturali nei siti UNESCO: principi, metodi ed esperienze Costa di Amalfi e Cilento, 29 maggio - 1 giugno 2014, nell'ambito del MASTER ERASMUS MUNDUS. MaCLands-Management of Cultural Landscape e ValPacMin

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 2014

08:30	<i>Partenza da Napoli (Via G. Ferraris, davanti Hotel Ramada)</i>	
09:30	"I Monti Lattari: una risorsa strategica per il Ducato di Amalfi", seminario itinerante (nell'auto) di avvicinamento alla Costiera	<i>Ferruccio Ferrigni</i>
10:30	<i>Arrivo a Ravello</i>	
11:00	"Il sito UNESCO Costiera Amalfitana. Caratteristiche del sistema comunità-territorio e problemi di gestione"	<i>Ferruccio Ferrigni Maria Carla Sorrentino</i>
14:30	Verso Amalfi (a piedi), passando per scale, terrazze, limoneti, vigne, conventi, case. E incontrando contadini.	<i>Maria Carla Sorrentino</i>
16:30	Riconoscimento delle tecniche antisismiche tradizionali presenti nell'edificato storico di Amalfi	<i>Visita libera</i>
17:30	Partenza per conoscere la Costiera interna (<i>Maiori, Tramonti, Ravello</i>) per terrazze e centri urbani	<i>Ferruccio Ferrigni</i>
18:00	Tramonti. "Per un turismo non solo balneare. La politica di promozione territoriale di Tramonti"	<i>Antonio Giordano Sindaco del Comune di Tramonti</i>
19:30	"Il patrimonio culturale minore, materiale e immateriale: una risorsa nascosta, ma preziosa, per le politiche pubbliche e l'imprenditoria" – Intervista ad un decisore politico nonché operatore (<i>Panchina "Heartstrings", Via Santa Barbara</i>)	<i>Pasquale Palumbo Assessore all'Ambiente del Comune di Ravello Presidente Ravello Concert Society</i>

VENERDÌ 30 MAGGIO 2014

08:45	L'impatto dei disastri sul paesaggio: Atrani	<i>Ferruccio Ferrigni</i>
10:30	La Costiera prima del terrazzamento, la Costiera del futuro: analisi delle aree ancora naturali e dell'impatto paesaggistico dei manufatti singolari. Seminario itinerante (nell'auto) verso Cetara e Vietri	<i>Ferruccio Ferrigni</i>
11:30	Cetara: "Dal garum degli antichi romani alla colatura di alici. Problemi e prospettive dei prodotti tipici"	<i>Incontro con un produttore ittico locale</i>
12:30	Vietri: la tradizione ceramica che si rinnova	<i>Visita Fabbrica Solimene</i>
14:00	<i>Fine modulo Costiera</i>	

MODULO CILENTO

VENERDI 30 MAGGIO 2014

16:45 Abbazia di Pattano. Problemi di gestione del patrimonio "minore" *Ferruccio Ferrigni*

19:30 *Arrivo a Morigerati e sistemazione*

SABATO 31 MAGGIO 2014

9:30 Incontro con la Cooperativa sociale "Terra di resilienza" nell'orto resiliente all'ingresso dell'Oasi WWF *Membri Cooperativa*

11.30 Paesaggio culturale e identità delle comunità locali: visita al Centro Storico e al Museo della Civiltà contadina di Morigerati *Ferruccio Ferrigni*

12:30 *Pausa pranzo*

13:30 Paesaggio culturale e identità delle comunità locali: visita alla Ferriera di Morigerati *Ferruccio Ferrigni*

15:00 Le due facce del Cilento: escursione sulla costa e in paesi interni *Ferruccio Ferrigni*

19:00 *Rientro a Morigerati Pernottamento a Morigerati*

DOMENICA 1 GIUGNO 2014

9:00 *Raduno in Piazza Castello.*

09:30 Le aree naturali nei Paesaggi Culturali. Visita all'Oasi WWF del fiume Bussento *Cono D'Elia
Ferruccio Ferrigni*

13:00 Picnic di lavoro. Dibattito/intervista al Sindaco di Morigerati *Cono D'Elia
Ferruccio Ferrigni*

15:00 *Partenza da Morigerati*

15:30 Senza – "La gestione deimonumenti recuperati: problemi e prospettive del Centro di Educazione Ambientale" *Valentino Morello
Lucio Afeltra
Fondazione Monte
Cervati
Attilio De Nigris*

Un futuro per il nostro passato: Nuovo turismo per la Costiera interna, nell'ambito di FOP - FUTURE OF OUR PAST, local workshops, Scala, 8 luglio 2014, Furore, 9 luglio 2014, Tramonti, 10 luglio 2014

"Future of OurPast" (FOP) è un progetto europeo che mira a definire criteri e metodi di intervento per offrire prospettive di sviluppo a quei sistemi territoriali che dispongono di risorse culturali o paesaggistiche ma che, proprio per l'alto valore del territorio, non possono alterarlo. In tali sistemi, infatti, molto più che altrove il turismo deve essere "sostenibile". Non deve cioè generare impatti negativi sull'ambiente e sulla cultura delle comunità locali e, soprattutto, deve essere capace di generare attività economicamente sostenibili. Cioè commisurate alle capacità degli attori locali.

Il Progetto FOP coinvolge 7 paesi mediterranei (Egitto, Italia, Libano, Malta, Palestina, Spagna, Tunisia), è coordinato dalla Società Geografica Italiana (SGI) e promuove iniziative di turismo sostenibile attraverso interventi pilota, casi di studio e formazione di operatori specializzati. Nell'ambito di tale progetto il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC), responsabile del caso di studio italiano e delle attività di formazione in tutti i paesi coinvolti, ha proposto come caso di studio il territorio dei comuni di Furore, Scala e Tramonti.

In attuazione di tale progetto il CUEBC ha svolto il censimento e l'analisi delle risorse presenti, dell'offerta ricettiva esistente, della percezione del territorio che hanno residenti e turisti, delle criticità, dei possibili interventi correttivi.

Successivamente, per sottoporre i risultati al vaglio di tutti gli attori locali, per validarli, integrarli o correggerli è stato organizzato un ciclo di incontri nei tre comuni costituenti il caso di studio.

E' stato approntato un comunicato stampa che è stato diffuso a mezzo stampa (internet) e Facebook.

Sono poi stati formalmente invitati a partecipare i referenti delle strutture ricettive, le associazioni, le amministrazioni locali, ecc.

Oltre alla presentazione della ricerca e al programma del workshop allegato all'invito è stata diffusa (e ulteriormente distribuita poi ai presenti) una scheda che riassume le criticità riscontrate sul comprensorio e i correttivi proposti dal gruppo di ricerca, nonché la lista delle risorse censite suddivise per comune.

Gli incontri hanno sostanzialmente confermato l'analisi svolta in ordine alle risorse culturali, all'offerta ricettiva, alle criticità e ai possibili correttivi, ma hanno anche fornito indicazioni supplementari su ognuno dei punti oggetto del dibattito.

Per rendere quanto più possibile condivisa la proposta che il CUEBC formulerà nell'ambito del Progetto FOP, si provvederà a sottoporre anche a chi non ha partecipato agli incontri, la sintesi delle caratteristiche del sistema, delle sue potenzialità e criticità, nonché degli interventi necessari o auspicabili. Con l'invito a segnalare tutte le integrazioni ritenute opportune..

HEARTSTRINGS Festival: eventi conclusivi, 12 luglio, promosso dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Ravello nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2007-2013, ob. op. 1.9

Una mostra fotografica ed un concerto nell'area recuperata degli Scavi della Santissima Trinità, hanno chiuso la prima parte dell'HeartStrings Festival promosso dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Ravello nell'ambito del POR CAMPANIA FESR 2007-2013, ob. op. 1.9.

Come avvenuto nei precedenti weekend del Festival Heartstrings - che ha unito riscoperta del territorio, musica e artigianato locale - a partire dalle ore 17.00 si è tenuto un **workshop dedicato alla modellazione e decorazione della ceramica**, nei giardini "Pasquale Mansi" antistanti il sito archeologico.

Di seguito, nel sito degli scavi, è stata inaugurata la mostra InNatura del fotografo Martin Devrient e, a seguire, il **concerto del chitarrista Gianluigi Giglio**, consulente Musicale dell'Heartstrings Festival.

L'occasione è stata propizia per presentare lo stato di avanzamento dei lavori di recupero dei resti dell'antico Monastero della SS. Trinità, avviati grazie allo stimolo di alcuni volontari che, nell'ottobre 2012, in occasione di "Puliamo il Mondo", si diedero appuntamento per combattere lo stato di abbandono in cui versavano i resti dell'antico monastero le cui fondamenta furono riportate alla luce in occasione di scavi eseguiti nei primi anni di questo secolo.

Il monastero femminile dell'ordine benedettino, dedicato alla SS. Trinità, fu fondato, secondo lo storico Marino Frezza, da Francone Rogadeo, nobile ravellese, nel 944, per accogliere le nobili fanciulle ravellesi che volevano consacrarsi a Dio. Per "punire" le monache che si rifiutavano di abbandonarlo in seguito al Decreto del 1810 che sopprimeva buona parte dei monasteri, ne venne ordinata la completa demolizione. La ricchezza di questo monastero, legata soprattutto all'origine nobile delle professe che qui venivano accolte, può essere simboleggiata da uno dei pezzi artistici che la decoravano: la lastra con l'Adorazione dei Magi, che salvata dalla dispersione dallo scozzese Francis Nevile Reid, è ora nell'Antiquarium di Villa Rufolo.

InNatura, mostra del fotografo Martin Devrient, Sito archeologico Monastero SS. Trinità, Ravello, 13 luglio – 8 agosto 2014, in collaborazione con Assessorato all'Ambiente del Comune di Ravello

La mostra si sviluppa attraverso un percorso di fotografie scattate da Devrient, tedesco ma napoletano d'adozione, nell'arco di tre anni, dal 2000 al 2003, nella valle del Liri nel Lazio, paradiso naturale condannato a deposito di rifiuti. Si tratta di un 'viaggio' tra boschi, fiumi, rocce e residui della società dei consumi che mescolandosi hanno dato vita a un nuovo e inquietante paesaggio, in cui la latta e le foglie divengono un tutt'uno. Non a caso lo stesso fotografo ha avuto modo di dichiarare: "ho visto la valle per la prima volta nel 2000 e subito ho avuto l'impressione di entrare in un altro mondo, dove la natura trasforma il brutto, lo modifica". In questo senso si muovono anche le impressioni di Nadia Collela, il cui testo accompagna il libro di Devrient: "Nella valle del Liri, per anni trasformata in vergognosa discarica, ci troviamo davanti a un nuovo ordine del reale. I resti dell'abbondanza umana hanno invaso e devastato la stretta gola, travolti e trascinati dalle piene che, annualmente, allagano la valle, quando la diga viene aperta. E questi tre elementi - il bosco, i rifiuti umani e la furia dell'acqua - danno vita a un mondo teatrale, dove il bosco è precario scenario di nuove e ibride forme di vita".

Forum delle Culture. Il contributo di Ravello e della Costiera Amalfitana

Ravello, 20 settembre 2014, PAC III - "Ravello sito UNESCO – Forum conclusivo delle Culture" D.G.R.C. n.225/13 - Decreto Dirigenziale n. 742 del 18/09/2014

Il Mediterraneo è un "mare tra le terre" ed è stato da sempre non solo attraversato da flussi commerciali intensi, ma è stata anche una straordinaria area di scambi culturali. I ruderi romani lungo le sue coste orientali e meridionali, i palazzi, i giardini e i sistemi di irrigazione, la cultura materiale, in particolare con le ceramiche, che punteggiano l'Italia e la Spagna meridionali sono documento materiale delle alterne dominanze politiche, ma del flusso di conoscenze (astronomia, matematica, medicina, idraulica, agricoltura) con cui l'Islam ha nutrito la cristianità nei secoli a cavallo del primo millennio e di cui si sta perdendo la memoria.

La Costiera Amalfitana conserva segni preziosi e precisi della cultura islamica. Ri-conoscerli e riflettere su come muovere dalla loro valorizzazione per riattivare il dialogo interculturale e fare di tale dialogo uno strumento di sviluppo e di pace si inserisce perfettamente nel programma del Forum delle Culture, fortemente marcato dalla interculturalità e focalizzato sui siti UNESCO.

Il convegno "Forum delle Culture: il contributo di Ravello e della Costiera Amalfitana", promosso dal Comune di Ravello e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, ha inteso mettere in evidenza la natura, l'evoluzione e le prospettive dello scambio culturale tra la Costa d'Amalfi, la Campania ed i paesi mediterranei per sviscerare i temi del Patrimonio Culturale, con particolare riguardo agli aspetti della conservazione, della gestione e dell'utilizzo dei Siti Patrimonio Universale dell'Unesco delle due sponde del Mediterraneo, ponendo a confronto diverse esperienze.

A tal uopo sono stati invitati esperti nazionali ed internazionali, italiani e stranieri, rappresentanti di organismi internazionali preposti alla tutela e alla gestione del patrimonio culturale, quali: Aurelio Tommasetti, Rettore

Università degli Studi di Salerno; Francesco Caruso, Ambasciatore, V. Presidente ICOMOS Italia, Membro Comitato Esecutivo ICOMOS Internazionale; Maurizio Di Stefano, Presidente ICOMOS Italia; Gihane Zaki, Direttrice dell'Accademia Egiziana di Roma; Stefano De Caro, Direttore ICCROM; Raymond Bondin, Ex Ambasciatore di Malta presso UNESCO e Presidente Onorario Comitato Internazionale per le Città e Villaggi Storici ICOMOS; Mauro Menichetti, Direttore Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Università degli Studi di Salerno.

I relatori hanno affrontato l'argomento ponendo l'accento sulla difficile situazione politica determinata dagli esiti drammatici della cosiddetta "primavera araba" in termini di distruzione e di degrado del Patrimonio, e del conseguente impoverimento/abbandono delle fonti di sviluppo (turismo - emigrazione), dell'accentuazione e radicalizzazione delle "diversità culturali" cui solo una forte azione sul piano culturale può fornire una risposta che non sia bellica. Oltre ed al di là delle situazioni contingenti determinate dalle distruzioni legate a tali eventi, è apparso opportuno anche interrogarsi sul modo di gestione del patrimonio culturale nel Mediterraneo. Infatti il ruolo dei Governi e le strategie adottate risultano spesso deboli ed inadatte di fronte ai danni derivanti dalla perdita delle identità culturali che il Patrimonio rappresenta. E parimenti, è stato rilevato, che anche i dispositivi e gli sforzi dispiegati dagli Organismi Internazionali quali l'UNESCO, l'U.E., l'ICOMOS, l'ICCROM rischiano di essere di effetto insufficiente confrontati a situazioni che hanno concreti connotati distruttivi ben oltre i problemi relativi alla Conservazione del Patrimonio.

Anche per contribuire a superare l'impasse di cui sopra i relatori della tavola rotonda a conclusione dei lavori hanno siglato un protocollo di intesa per promuovere un'iniziativa culturale INTERCULTURALITA' PER IL MEDITERRANEO, finalizzata alla costituzione di una rete dei Paesi del Mediterraneo, sedi di siti patrimonio mondiale dell'umanità. In particolare il progetto mira a:

- promuovere studi e ricerche finalizzati all'approfondimento degli aspetti socio-economici dei territori sedi di siti Patrimonio dell'Umanità al fine di promuovere l'unità culturale trasversale ai diversi popoli ed idee;
- promuovere un centro di secondo livello UNESCO "Category two" a Ravello.

AICI Italia è cultura, Convegno, Torino, 25-26 settembre 2014, promosso da AICI

Giovedì 25 settembre a Torino al Campus "Luigi Einaudi" dell'Università degli Studi, si è aperta la conferenza nazionale dell'Associazione Italiana delle Istituzioni Culturali (AICI) dedicata al tema Italia è cultura. La conferenza ha seguito immediatamente il vertice dei ministri della cultura dell'Unione Europea a presidenza italiana svolto il 24 nel capoluogo piemontese. La conferenza dell'Aici vedrà infatti la partecipazione del Ministro per i Beni Culturali, Dario Franceschini ed un saluto di Rihards Kols, Ministero della cultura della Lettonia, paese presidente del futuro semestre

Tra i partecipanti alla conferenza, la presidente della commissione cultura del Parlamento europeo, Silvia Costa, la vicepresidente della commissione cultura del parlamento Italiano, Flavia Nardelli, il deputato pure della commissione cultura Antonio Palmieri, il deputato e politologo Carlo Galli, Walter Tocci della Commissione cultura del Senato, il direttore generale per il Sistema paese del Ministero degli esteri, Andrea Meloni, il Direttore generale per le Biblioteche, gli archivi e gli Istituti Culturali del Mibact. Rossana Rummo. E ancora Patrizia Asproni, Presidente di Confcultura e il presidente di Federculture, Roberto Grossi.

Il sen. Franco Marini, Presidente del Comitato storico – scientifico per gli anniversari di interesse nazionale ha presieduto l'apposito workshop dedicato agli anniversari della Grande Guerra e del 70esimo della Liberazione che vedrà, tra gli altri l'intervento di Alberto Melloni, della Fondazione di Scienze Religiose Giovanni XXIII e membro del Comitato Scientifico degli anniversari..

Al workshop dedicato al tema "Impresa, lavoro e cultura" hanno preso parte il Presidente del CUEBC Alfonso Andria ed il responsabile delle relazioni esterne, Ing. Salvatore Claudio La Rocca. I lavori del convegno sono in corso di pubblicazione.

The future of cultural heritage in smart cities, 6-9 ottobre 2014, in collaborazione con EUR-OPA Grandi Rischi e il Centro APO ICOD Malta

Ce 23ème cours de la série « Sciences et Matériaux du Patrimoine Culturel » avait pour thème l'adaptation des villes intelligentes aux risques du changement climatique pour leur patrimoine culturel dans le futur. Ce cours a duré 3 jours, du 6 au 8 octobre 2014. Il été dispensé intégralement en anglais et a rassemblé 23 étudiants. L'origine géographique de ces étudiants était variée: Italie: 13 ; République Tchèque: 3 ; Turquie: 2; Israël: 1; Algérie: 1; Bulgarie: 1; Malte: 1; Allemagne: 1. Un équilibre a donc été trouvé entre la participation italienne, traditionnellement forte dans ces cours, et la participation extra-italienne.

Eugenia Apicella, Secrétaire Générale du CUEBC, a introduit les cours par une allocution de bienvenue présentant le Centre de Ravello et ses activités.

Cristina Sabbioni, co-directrice du Cours et directrice de l'Institut des Sciences de l'Atmosphère et du Climat (ISAC) du CNR à Bologne, a donné le premier cours intitulé « Does the concept of smart cities include Cultural Heritage ? ».

Gianluca Casagrande, de la Société Géographique Italienne, a parlé de « Smart cities in Rome : between experience and proposals ».

Cristina Sabbioni a fait une seconde intervention sur le thème : « Climate Change and Air Quality : impact on Cultural Heritage ».

A. Bonazza, chercheuse auprès de l'Institut des Sciences de l'Atmosphère et du Climat (ISAC) du CNR à Bologne, a ensuite parlé sur « Mitigation and adaptation strategies for Cultural Heritage resilience in smart cities ».

Luigi Dei, de l'Université de Florence, a montré le rôle important des « Nanosciences and nanotechnologies for Cultural Heritage conservation in smart cities ».

Casimir Iwaszkiewicz, co-directeur de « C&I Associates » de Londres, a exposé les « Learning lessons from past : why historic cities are smart cities, including renewable energy ».

Ottorino Veneri, de l'Istituto Motori du CNR de Naples, a parlé des « Smart cities and transport ».

Dario Camuffo, directeur de recherche émérite à l'ISAC-CNR à Padoue, a ensuite traité de « Indoor management for Cultural Heritage ».

Milos Drdacky, directeur de l'Institut de Mécanique Théorique et Appliquée de l'Académie Tchèque des Sciences à Prague, a développé les concepts de « Built Heritage resilience and adaptation in face of floods and landslides »

J. Cassar, de l'Université de Malte, a donné le dernier cours sur « Adaptation strategies for archaeological sites ».

Tous ces exposés théoriques ont été complétés par un atelier pratique intitulé « Case studies: how towns may evolve in smart cities including Cultural Heritage as an added value ? » dirigé par A. Bonazza, C. Iwaszkiewicz et C. Sabbioni, à la fin duquel les étudiants, divisés en groupes de travail, ont présenté oralement leurs propositions de réponses à cette question.

L'ensemble du Cours doctoral s'est déroulé dans d'excellentes conditions, grâce à la qualité des échanges entre professeurs et étudiants.

FAI MARATHON Ravello, Ravello, 12 ottobre 2014, in collaborazione con delegazione FAI Salerno
Passeggiate alla riscoperta di luoghi pieni di storia ma ignorati nella routine quotidiana
Il centro ha collaborato all'organizzazione della giornata mettendo a disposizione sede e personale qualificato.

FOP Future of our past: Territorial Promoters Course, Scala, Furore, Tramonti, Ravello, 13, 20, 27 October, 10 November 2014 ENPI-CBCMED

Programme

- M1. PRESENTATION- Scala, 13 October 2014, (14.30-18.30)
 - 1.1. The F.O.P. project (Ferruccio Ferrigni)
 - 1.2. Features and perspectives of Sustainable Tourism (ST) (Ferruccio Ferrigni)
 - 1.3. Cultural and accommodating resources emerging in the Territorial Report (Maria Carla Sorrentino)

- M2. THE LOCAL SYSTEM AND PROMOTING THE OFFER- Furore, 20 October 2014 (14.30-18.30)
 - 2.1. SWOT analysis of the system (Ferruccio Ferrigni)
 - 2.2. Hidden resources: how to transform weakness into opportunities (Ferruccio Ferrigni)
 - 2.3. Actors map and their interests (Ferruccio Ferrigni)
 - 2.4. New routes for boosting journeys and choosing destinations (Salvatore Criscuolo e Michelangelo Lurgi)
 - 2.5. A targeted Marketing for ST (Pierfrancesco Valentini)

- M3. THE CREATION OF THE PROJECT - Tramonti, 27 October 2014 (14.30-18.30)
 - 3.1. Drafting of the Sustainable Tourism Development Plan (Ferruccio Ferrigni)
 - 3.2. Predictable conflicts, possible alliances (Ferruccio Ferrigni and Maria Carla Sorrentino)
 - 3.3. Advertising the offer: The Portal "Inner Amalfi Coast" (Davide Manzi)
 - 3.3. Verification of economic sustainability: the business plan (Agostino Vollero)

- M4. THE PLAN AND ITS IMPLEMENTATION- Ravello, 10 November 2014 (14.30-17.30)
 - 4.1. The final Sustainable Tourism Development Plan (Ferruccio Ferrigni)
 - 4.2. Who does what (the classroom)
 - 4.3. The 11 steps for an effective communication (Giuseppe Iannicelli)
 - 4.4. Timing and Indicators (Ferruccio Ferrigni; Raffaele Ferraioli, Mayor of Furore; Luigi Mansi, Mayor of Scala; Antonio Giordano, Mayor of Tramonti and Cono D'Elia, Mayor of Morigerati).

The course was attended by 55 students, whose name and position/job are detailed in the attached list of participants, together with the indication of the human resources involved (teachers, researchers, tutor and coordinator)

Ravello Lab - Colloqui Internazionali Cultura e Creatività tra Politiche Urbane e Valorizzazione Territoriale nello Spazio Euromediterraneo, 23-25 ottobre 2014, in collaborazione con Federculture

Promossa congiuntamente dal Centro Universitario per i Beni Culturali di Ravello e da Federculture, si è conclusa la nona edizione di Ravello Lab - Colloqui Internazionali quest'anno dedicata al tema 'Cultura e Creatività tra Politiche Urbane e Valorizzazione Territoriale nello Spazio Euromediterraneo'. I circa 100 partecipanti – amministratori, operatori, manager - si sono divisi in tre distinti panel distinti: Cooperazione culturale e progettazione territoriale euro mediterranea; Il patrimonio culturale al centro dello sviluppo delle città e dei territori; Place shaping e progettazione di ecosistemi creativi per la competitività territoriale.

I Colloqui di Ravello si inseriscono negli indirizzi dell'Unione Europea nella convinzione che nuovi sentieri di sviluppo non possano prescindere dalla cultura e dalle industrie creative. Dalla Strategia di Lisbona all'Agenda 2020 l'Unione Europea conferma le indicazioni di sostegno allo sviluppo basate sulla conoscenza e l'innovazione per una crescita competitiva, sostenibile ed inclusiva che produca insieme nuova occupazione e maggiore coesione sociale. In questo quadro, l'obiettivo di Ravello Lab è anche quello di estendere la consapevolezza tra quanti hanno poteri decisionali, sia nella sfera pubblica che privata, che la cultura può e deve giocare un ruolo fondamentale per la ripresa dell'economia e per la coesione sociale e per questo appare necessario inserirla a pieno titolo nelle politiche di sviluppo dei territori. La community di Ravello Lab ha proposto l'adozione della "Carta di Ravello", una sorta di manifesto per la creazione di una rete euro-mediterranea per la cultura, per migliorare la gestione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale. I rappresentanti politico-istituzionali dei paesi partner (Italia, Libano e Tunisia) del progetto Archomed sites, presenti all'iniziativa di Ravello, hanno promosso una progettualità concreta nell'ambito della nuova progettazione UE 2014-2020 sulla tematica dei siti archeologici nei contesti urbani.

Inoltre la community di Ravello Lab ha fatto propria una lettera-appello di un folto numero di qualificati esperti internazionali inviata al Consiglio di Sicurezza dell'ONU affinché approvi una risoluzione per fermare i saccheggi e il contrabbando di beni culturali in Siria da parte dell'ISIS.

Il valore identitario quale veicolo di conoscenza da parte della comunità territoriale; la necessità di interpretare il patrimonio culturale come vettore di politiche trasversali ed integrate; la positiva esperienza del percorso di candidatura a Capitale europea della cultura per il 2019; i processi economici e gli impatti sociali ed occupazionali della Cultura intesa come motore dello sviluppo locale, sono soltanto alcuni degli spunti emersi nei Laboratori e discussi in plenaria, che formeranno oggetto delle Raccomandazioni conclusive di Ravello Lab.

"Matera 2019 - ha dichiarato Salvatore Adduce, Sindaco di Matera, - sarà una straordinaria occasione di riscatto per l'intero Mezzogiorno e i lavori di Ravello Lab che guardano al futuro si collegano al titolo del nostro dossier di candidatura a Capitale Europea della Cultura per il 2019: "OPEN FUTURE".

Il Presidente di Federculture, Roberto Grossi, ha tra l'altro evidenziato l'esigenza di riprogettare il Paese partendo dalle città. Matera potrà costituire un'occasione per affermare una metodica innovativa di tutela e gestione del patrimonio culturale.

I Colloqui di Ravello - ha affermato Claudio Bocci - hanno salutato con soddisfazione la legge sull'Art Bonus del Ministro Franceschini, che introduce le capitali italiane della cultura auspicando che nelle future designazioni si affermi la metodica della pianificazione strategica a base culturale e si tenga conto del lavoro progettuale elaborato dalle altre città candidate (Siena, Ravenna, Perugia, Lecce, Cagliari).

Alfonso Andria, Presidente del Centro di Ravello e di Comitato Ravello Lab, nelle conclusioni ha puntato sulla definizione di una buona politica della Cultura per la definizione di un disegno complessivo puntando sulla centralità del territorio e delle comunità e, nel più ampio contesto del Mediterraneo, sulle diversità culturali come elemento di ricchezza.

L'On.le Silvia Costa, Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo, ha chiuso la IX edizione di Ravello Lab apprezzando convintamente la piattaforma elaborata. "Il lavoro della Commissione Cultura, che presiedo – ha affermato Silvia Costa - sarà fondamentale per creare un ponte tra cultura ed educazione, ma sarà importante incrociare le politiche di governance e di finanziamento delle politiche culturali".

Centri storici: un'opportunità per un turismo sostenibile nella regione Mediterranea. L'esperienza del progetto FOP - Un futuro per il nostro passato, Paestum 30 ottobre 2014, FOP, nel quadro della XVII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico.

Il 30 ottobre 2014 si è svolto, nell'ambito della XVII edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (Paestum 30 ottobre - 2 novembre 2014), il convegno "Centri storici: un'opportunità per un turismo sostenibile nella regione mediterranea. L'esperienza del progetto FOP – Un futuro per il nostro passato", a cura del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

L'incontro ha visto la partecipazione, dopo il saluto iniziale del Presidente della Provincia di Salerno, Giuseppe Canfora, dei responsabili scientifici del progetto, Simone Bozzato della Società Geografica Italiana, Fabio Pollice dell'Università del Salento e Ferruccio Ferrigni dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", mentre le conclusioni sono state affidate al Presidente del Centro Universitario Europeo, Alfonso Andria.

I relatori hanno promosso la conoscenza del progetto FOP, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma ENPI, che coinvolge 7 paesi mediterranei (Egitto, Italia, Libano, Malta, Palestina, Spagna, Tunisia), ed è coordinato dalla Società Geografica Italiana.

Il progetto promuove iniziative di turismo sostenibile attraverso interventi pilota, casi di studio e formazione di operatori specializzati.

Nell'ambito di tale progetto il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, responsabile del caso di studio italiano e delle attività di formazione in tutti i paesi coinvolti, ha proposto il territorio dei comuni di Furore, Scala e Tramonti come caso di studio.

La Costiera Amalfitana, da sempre distretto turistico di rilevanza mondiale, è il paradigma di un turismo che da un lato genera alti profitti, ma dall'altro determina anche disagi e diseconomie (difficoltà di spostamenti, affitti alti per i residenti).

Le aree interne della Costiera, invece, beneficiano poco dei flussi che si riversano sulla costa, pur disponendo di risorse di non minore pregio (chiese, castelli, palazzi, grotte, cappelle, calcare, coltivazioni impeccabili) e, inoltre, offrono strutture ricettive differenti (in prevalenza B&B e agriturismi), peraltro ancora embrionali.

Due caratteristiche che ne fanno un eccellente caso di studio per sperimentare nuove forme di turismo (turismo sostenibile, turismo emozionale).

Nell'ambito del progetto FOP il Centro di Ravello ha svolto il censimento e l'analisi delle risorse presenti, dell'offerta ricettiva esistente, della percezione del territorio che hanno residenti e turisti, delle criticità e dei possibili interventi correttivi; dei workshops a Furore, Scala e Tramonti nei quali sono stati presentati i primi risultati del Rapporto Territoriale ed i corsi di formazione per "Operatori Territoriali per la redazione del Piano Locale di Turismo Sostenibile". Il Piano del Turismo Sostenibile confluirà infine in un portale mediterraneo, che permette anche le prenotazioni delle attività ricettive dei Paesi partner del progetto.

Cultural Heritage and Local Development. The "Faro Convention", 7 November 2014, GESTART project
The Seminar has been structured on three sessions and has seen the involvement of experts and university professors specialized on these topics.

- 1st Session - The role of local communities. Local empowerment and community involvement
- 2nd Session - Cultural Heritage as a source of creativity
- 3rd Session - How to increase the value of cultural heritage. To overcome the economic perspective.

The proceedings of the seminar have been included in a publication special issue of n. 18 "Territori della Cultura".

Manuel Cargaleiro: Il retaggio dell'antico nelle culture mediterranee, Mostra 6 dicembre 2014 – Mostra 6 dicembre 2014 - 7 gennaio 2015

Sabato 6 dicembre, alle ore 10.30, presso Palazzo Tolla, a Ravello, è stata inaugurata la mostra di ceramiche artistiche dal titolo "Manuel Cargaleiro. Il retaggio dell'antico nelle culture mediterranee".

L'iniziativa, che rientra nel cartellone degli eventi organizzati dal Comune di Ravello e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, nell'ambito del Forum Internazionale delle Culture, ha proposto al pubblico pannelli policromi, piastre, piatti, sculture e vasi del maestro portoghese, delineando il profilo di un grande talento contemporaneo, che nelle sue creazioni ha saputo tradurre e trasmettere la memoria e le emozioni dei luoghi della sua vita.

In esposizione numerose opere ceramiche: vasi di varia forma e cronologia e mattonelle di piccola dimensione che, attraverso titoli evocativi, sottolineano i luoghi a lui cari, la forza dei rapporti sociali, la bellezza della vita e l'importanza dell'architettura e della ceramica. Le altre opere sono raggruppate secondo tre criteri: cromatico, metrico e cronologico.

Nato il 16 marzo 1927 a Chao das Servas, un piccolo villaggio in Portogallo, Manuel Cargaleiro impara la ceramica da autodidatta, prediligendo le piastrelle di ceramica, o azulejos, richiamandosi così alla più celebre e inconfondibile espressione della tradizione artistico-artigianale portoghese.

A partire dal 2003, infatti, Cargaleiro ha vissuto per lunghi periodi in costiera amalfitana, avviando preziose collaborazioni con gli artisti locali della ceramica. Ne sono scaturite realizzazioni straordinarie, in cui la tecnica propriamente portoghese dell'azulejos risulta intrisa della tradizione ceramica vietrese.

La mostra, nel ricostruire i passaggi salienti dell'esperienza artistica del Maestro, dagli anni Cinquanta fino ad oggi, ha messo in evidenza la fusione tra le due tradizioni artistiche che trovano un comune denominatore nell'appartenenza all'area mediterranea, che è proprio il tema conduttore del Forum Internazionale delle Culture".

In occasione dell'inaugurazione della mostra è stata organizzata anche una tavola rotonda, dedicata all'importanza della tradizione ceramica nella costiera amalfitana ed alle influenze che la stessa ha subito, e ha trasferito, grazie al contributo degli artisti stranieri, a partire dal Grand Tour.

La Mostra ha visto in esposizione oltre una trentina di opere ceramiche dell'artista portoghese. Unitamente ad alcuni piatti e vasi di varia forma e cronologia, delle altre opere sei sono mattonelle di piccola dimensione che, attraverso titoli evocativi, sottolineano i luoghi a lui cari (Paris, Vietri ...), la forza dei rapporti sociali (Avec mes amis ...), la bellezza della vita (C'est ma vie ...) e l'importanza dell'architettura e della ceramica. Le altre opere sono raggruppate secondo tre criteri, cromatico, metrico e cronologico.

Queste realizzazioni, di diverse dimensioni e progettualità, sono successive al 1999, anno dell'incontro di Cargaleiro con Vietri sul Mare e la Costiera Amalfitana e, all'interno della dimensione totalmente non figurativa, evocano il desiderio di sfidare la prospettiva creando una terza dimensione con l'uso di linee, mosaici, quadrati e cubi, come nell'opera di Maria Helena Vieira da Silva, la famosa pittrice che Cargaleiro incontrò nel 1954 e con la quale condivise esperienze artistiche importanti. I segni, le righe, i quadretti, le scacchiere e, soprattutto, il ricorrente motivo a clessidra, in prospettive multiple, lasciano l'interpretazione alla fantasia di chi guarda, non fornendo chiavi di lettura, ma descrivendo luoghi dell'immaginazione e stimolando riflessioni.

Il periodo di apertura al pubblico (6 dicembre 2014 - 7 gennaio 2015) è coinciso con le festività natalizie e pertanto l'affluenza del pubblico è stata costante e considerevole, con dei picchi di 50 persone al giorno nel periodo dal 26 dicembre al 6 gennaio. E' stato stampato il catalogo della mostra, a cura della Dott.ssa Matilde Romito, Responsabile Settore Mostre ed Eventi Culturali della Provincia di Salerno.

PUBBLICAZIONI

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro (www.univeur.org) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line di siti dedicati e di ricerche.

Dal 2010 la rivista on-line "Territori della Cultura" integra l'offerta editoriale del Centro.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.

I disegni di Leonardo. Diagnostica Conservazione Tutela, Seminario Internazionale Roma 25-26 giugno 2012, Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Librario, atti a cura di Maria Cristina Misiti, Sillabe 2014.

Heartstrings. Un viaggio tra tesori nascosti di Ravello: arte, natura e lavoro degli uomini, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello 2014 (POR FESR ob. 1.9 Regione Campania).

Manuel Cargaleiro. Il retaggio dell'antico nelle culture Mediterranee, a cura di Matilde Romito, catalogo della mostra (Ravello Palazzo Tolla, 06.12.14-07.01.15) 2014 - PAC III "Ravello sito UNESCO–Forum delle Culture" .

Cultural Heritage and Local Development. Local Communities through heritage awareness and global understanding, edited by Luiz Oosterbeek & Fabio Pollice, Appendice a Territori della Cultura n. 18 (http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC_18/Territoridellacultura_18.html) (Archeologia, storia, cultura, 6) CUEBC, 2014.

Giuseppe Vedovato. Un'Italiano per l'Europa, a cura di Alfonso Andria e Giulio Cipollone, atti del convegno, Roma-Camera dei Deputati 27 marzo 2014, Gangemi Editore, 2015.

Documentario "Costa D'Angolo"

Durante l'epoca della Repubblica di Amalfi Maiori era il cuore del commercio marittimo. L'ampia baia proliferava di orti e giardini e l'economia si basava prevalentemente sull'agricoltura. Nel 1954 una terribile alluvione distrusse il paese e la ricostruzione ne ha cambiato la fisionomia. Insieme alla vita rurale i maioresi perdevano la propria memoria, ma alcuni ancora la conservano forse per l'ultima generazione. Un viaggio tra la terra e il mare della costiera amalfitana, una finestra sul presente che apre ad un passato ricco di cultura e memoria ancora in vita.

Territori della Cultura. Rivista on-line,



N. 14-15 Anno 2014

http://quotidianoarte.it/Documenti/TdC_14_15/Territoridellacultura14_15.html



N. 16 Anno 2014

http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC_16/Territoridellacultura_16.html



n. 17, anno 2014

http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC_17/Territoridellacultura_17.html



N. 18 Anno 2014

http://www.quotidianoarte.it/Documenti/TdC_18/Territoridellacultura_18.html

STATISTICHE ATTIVITA' (2012-2014)

